

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione

La presente copia fotostatica composta
di N° 30 fogli è conforme al
suo originale.

5.2



Roma, li 16-11-2015

Handwritten initials and signatures

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 1918 del 13/11/2015

Procedimento	Istruttoria VAS <i>Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale</i> IDVIP: 2866
Autorità Procedente:	Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno

Vertical handwritten notes and signatures on the right margin

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page

1. PREMESSA AMMINISTRATIVA

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale", così come successivamente modificato ed integrato;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n: GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS; e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTA la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) che ha istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTA la L. 18 maggio 1989, n. 183 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";

VISTA la nota prot. DVA-18503 del 15/07/2015 -acquisita al prot. CTVA n. 2439 del 17/07/2015- di trasmissione della lettera prot. n 5171 del 07/07/2015 dell' Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno che, in qualità di Autorità Procedente in quanto Ente coordinatore delle azioni per la redazione degli strumenti di pianificazione di cui al D. Lgs. 49/2010, comunica a tutti gli Enti con competenza Ambientale (SCA) l'avvio della procedura di Consultazione, ai fini della VAS di cui all'art. 13 c.5 del d. lgs 152/2006 e s.m.i., del Piano di Gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Appennino Meridionale(PGRA-DAM);

CONSIDERATO che

-Detto Piano è previsto dalla Direttiva 2007/60/CE che si pone come obiettivo quello di istituire in Europa un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi da alluvioni, volto principalmente a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, oltre che i possibili danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche, connesse con i fenomeni in questione;

-Il D. Lgs. 49/2010 di recepimento a livello nazionale della Direttiva 2007/60/CE prevede, entro la data del 22 giugno 2015, l'elaborazione e la pubblicazione dei Piani da predisporre nell'ambito delle attività di pianificazione di bacino di cui agli articoli 65, 66, 67 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., e

quindi soggetti ad una attività di partecipazione attiva ai sensi dell'art. 66 comma 7 del sopracitato Decreto, affiancata e coordinata con l'attività di consultazione prevista nell'ambito della procedura VAS;

-Il **PGRA** deve individuare gli obiettivi della gestione e prevedere le misure per il loro raggiungimento; in particolare, obiettivi volti alla *riduzione delle potenziali conseguenze negative per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali*, misure da attuare nelle zone ove possa sussistere un rischio potenziale ritenuto significativo evidenziando la definizione ed individuazione di misure che, calibrate sul territorio di riferimento, siano proiettate al perseguimento degli obiettivi specifici prefissati, all'integrazione con la Direttiva 2000/60/CE e D.lgs. 152/2006 e smi. (di cui al comma 1 dell'art. 9 del D.lgs 49/2010) ed all'attuazione prioritaria di azioni per la riduzione della pericolosità e di interventi non strutturali. Il PGRA, inoltre, dovrà contenere e promuovere pratiche sostenibili di uso del suolo, il miglioramento delle azioni di ritenzione delle acque.

VISTE ED ESAMINATE le osservazioni pervenute dai soggetti con competenze ambientali sul Rapporto Ambientale;

-VISTA la documentazione allegata alla richiesta di avvio della procedura di VAS costituita da:

- Proposta di Progetto di Piano;
- Rapporto Ambientale

- Rapporto Ambientale
- Elenco soggetti competenti in materia ambientale, altri soggetti istituzionali, associazioni
- Aree Naturali Protette e siti della rete Natura 2000
- Habitat presenti in aree SIC e ZPS del distretto
- Patrimonio culturale
- Tabelle Beni Culturali - Competent Authority - Autorità di Bacino Nazionale Liri Garigliano e Volturno (ITADBN902)
- Tabelle Beni Culturali - Competent Authority - Regione Campania (ITCAREG15) (Campania Centrale)
- Tabelle Beni Culturali - Competent Authority - Regione Campania (ITCAREG15) (Campania Sud)
- Tabelle Beni Culturali - Competent Authority - Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata (ITADR171)
- Tabelle Beni Culturali - Competent Authority - Autorità di Bacino Regionale Calabria (ITADBR181)
- Tabelle Beni Culturali - Competent Authority - Autorità di Bacino Interregionale Puglia (ITADBR161)
- Tabelle Beni Culturali - Competent Authority - Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore (ITADBI902)

➤ Sintesi non Tecnica

➤ Elaborati della proposta di Piano

- Elenco tipologia misure DAM

- Relazione sintetica divulgativa
- Carta delle Competent Authority e delle Unit of Management
- Carta del Reticolo e dei Bacini Idrografici principali
- Carta di Inquadramento fisico-amministrativo
- Carta di sintesi della aree interessate da pericolosità da alluvione
- Carta degli Abitanti Potenzialmente Esposti a rischio di alluvione
- Carta della Densità Abitativa
- Carta dell'Uso del Suolo
- Carta delle Località Abitate
- Carta del Grado di Urbanizzazione
- Carta delle Aree Protette e Rete Natura 2000
- Carta delle Regioni Biogeografiche e Rete Natura 2000
- Carta delle Strutture e Infrastrutture Strategiche
- Carta del Patrimonio Storico-Culturale
- Carta delle Criticità Ambientali
- Carta dei Consorzi di Bonifica
- Carta dello stato della Pianificazione in materia di Protezione Civile
- Carta delle Stazioni Pluviometriche
- Carta dei Sistemi Arginali

RILEVATO che

- Durante le due fasi di consultazione pubblica per la procedura VAS (Fase di Verifica di Assoggettabilità a VAS e Fase I di Scoping) sono pervenute 58 osservazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, di cui 36 per la fase di Verifica di Assoggettabilità, durata 60 giorni e conclusasi inizio giugno 2014, 22 per la fase I dello Scoping, durata 30 giorni e conclusasi dicembre 2014. Nel Rapporto Ambientale sono riportate in sintesi i contributi pervenuti e le considerazioni elaborate dall'Autorità Procedente le cui risultanze sono riportate nello Schema Osservazioni seguente:

Schema Osservazioni SCA per Verifica di Assoggettabilità a VAS e Fase di Scoping				
SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE	SINTESI DELLE OSSERVAZIONI			CONSIDERAZIONI DELL'AUTORITÀ PROCEDENTE
	ENTI NAZIONALI	Autorità di Bacino e/o Territorio	Fase Verifica di Assoggettabilità aprile/maggio 2014	
ISPRA	DISTRETTO APPENNINO MRIDIONALE	(<i>nota prot. 02.16.99 del 23/05/2014</i>) Osservazione L'applicazione dei criteri con le caratteristiche del PGRA effettuate nel Rapporto Preliminare e il basso livello di conoscenza delle misure e delle aree interessate da tali		Accolta Osservazione Quanto osservato in merito alla evidenziazione delle caratteristiche delle aree soggette a rischio alluvioni è stato evidenziato nel Piano e nel Rapporto Ambientale. Si rimanda ai capitoli del presente Rapporto

		<p>misure che, non consentendo al momento l'analisi delle caratteristiche degli impatti e delle aree interessate, costituiscono tutti elementi sulla base dei quali si può ipotizzare che il PGRA, con la sua attuazione, possa generare impatti significativi. Si osserva, inoltre, che il monitoraggio previsto dalla procedura VAS, potrebbe essere anche lo strumento per verificare periodicamente l'integrazione delle Direttive Acque e Alluvioni.</p>		<p>Ambientale: 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13.</p>
ABRUZZO N° 6	Autorità di Bacino e/o Territorio	Fase Verifica di Assoggettabilità aprile/maggio 2014	Fase Scoping ottobre/novembre 2014	CONSIDERAZIONI
MIBACT DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO	<p>BACINO LIRI COMPETENZA ADB NAZIONALE LIRI GARIGLIANO E VOLTURNO</p> <p>BACINO TRIGNO;</p> <p>COMPETENZA ADB INTR.LE TRIGNO; BIFERNO E MINORI;</p>	<p>(nota prot. 0003529 del 20/05/2014)</p> <p>Osservazione</p> <p>Richiesta di assoggettabilità del Piano a VAS con integrazioni successive relative ad elaborazione di planimetria con individuazione di tutte le aree soggette alla gestione del rischio alluvioni e successiva individuazione dei beni e delle aree soggette a vincolo paesaggistico, monumentale archeologico, ai fini di un'immediata valutazione della sostenibilità della pianificazione in essere.</p>	<p>(nota prot. 0001205 del 24/02/2015):</p> <p>Osservazione</p> <p>Si auspica nel PGRA l'individuazione di adeguate azioni di salvaguardia del patrimonio paesaggistico storico culturale; si conferma la necessità di ulteriori valutazioni ed approfondimenti rispetto alle potenziali criticità da illustrare nel rapporto ambientale; richiesta di interazione fra PGRA PTP, al fine di coordinare la pianificazione in materia ambientale e paesaggistica. Infine si auspica l'individuazione di adeguate misure di precauzione recepitibili con modalità prescrittive dai piani urbanistici comunali.</p>	<p>Accolte Osservazioni</p> <p>Per quanto attiene l'evidenziazione di ulteriori dati si è fatto riferimento a quanto contenuto nel PTR Regione Abruzzo, tuttavia si rimanda alla fase di attuazione del PGRA in cui è prevista la misura per l'implementazione di dati anche del patrimonio archeologico storico culturale.</p> <p>Per quanto riguarda la salvaguardia del patrimonio culturale sono previste misure di prevenzione, protezione, preparazione e ripristino, pertanto, si rimanda al Quadro delle Misure del PGRA ed ai capitoli del Rapporto Ambientale: 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13, agli Allegati R.5.C Patrimonio Culturale e R.5.C1 Tabelle Beni Culturali (ADB Liri Garigliano e Volturno) e R.5.C7 (ADB interregionale Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore)</p>
REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE - SERVIZIO DI		<p>(nota prot. 133049 del 16/05/2014)</p> <p>Nessuna osservazione, in quanto ente non competente in materia ambientale.</p>	<p>(nota prot. 284 del 29/10/2014):</p> <p>Nessuna osservazione in quanto non competente in materia ambientale.</p>	<p>Nessuna osservazione</p>

PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE				
DIREZIONE GENERALE ARTA ABRUZZO			(nota prot. 13229 del 25/11/2014) Osservazione Verifica Elenco Aree Naturali Protette; Implementazioni Interconnessioni tra aree protette e PGRA; Evidenziazione degli impatti anche delle opere infrastrutturali e le relative misure di mitigazione.	Accolta Osservazione E' stato redatto l'elenco aggiornato delle aree protette. Per quanto riguarda la tutela delle aree protette e della Rete Natura 2000 si rimanda ai capitoli del presente Rapporto Ambientale, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13, all'Allegato R.5.B Aree Protette e Siti della Rete Natura 2000 , R.5.B.1 Habitat. Si precisa inoltre che al capitolo 12 è stata prestata attenzione alle indicazioni per l'attivazione della procedura VINCA.
REGIONE ABRUZZO DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE - SERVIZIO QUALITA' DELLE ACQUE			(nota prot. 303989 del 14/11/2014): Indicazione Nessuna osservazione, tuttavia è segnalato il "Documento di indirizzi, criteri e metodi per la realizzazione di interventi sui corsi d'acqua della Regione Abruzzo2" (Anno 2000).	Accolta Indicazione In riferimento al "Documento di indirizzi, criteri e metodi per la realizzazione di interventi sui corsi d'acqua della Regione Abruzzo (Anno 2000)" che è stato visionato, si evidenzia che i contenuti possono essere oggetto di concertazione nella fase di attuazione delle misure del PGRA, 2016/2011. Pertanto si rimanda al Quadro delle misure del PGRA. .
BASILICATA N° 7	Autorità di Bacino e/o Territorio	Fase Verifica di Assoggettabilità aprile/maggio 2014	Fase Scoping ottobre/novembre 2014	CONSIDERAZIONI
MIBACT SOVRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA BASILICATA	BACINI BASENTO, CAVONE E AGRI, BRADANO, NOCE, SINNI COMPETENZA ADB INTR.LE BASILICATA BACINO OFANTO COMPETENZA	(nota prot. 0002875 del 16/05/2014): Osservazione Al fine di predisporre un quadro quanto più esaustivo possibile del patrimonio archeologico della Basilicata, si ritiene necessario assoggettare alla procedura VAS il PGRA. Si fa presente che, una volta individuate le aree per le quali dovranno essere realizzati interventi strutturali, per evitare		Accolta Osservazione Per quanto riguarda l'evidenziazione del patrimonio culturale si rimanda ai capitoli del Rapporto Ambientale: 4, 5, 6, 7 ed agli Allegati R.5.C Patrimonio Culturale e R.5.C4 (ADB interregionale Basilicata) Mentre per quanto riguarda 8, 9, 10, 11, 12 e 13, Per quanto riguarda la

	<p>ADB INTER.LE PUGLIA</p> <p>BACINI REG.LE CALABRIA/LAO</p> <p>COMPETENZA ADB REGI.LE CALABRIA</p> <p>BACINO SELE COMPETENZA</p>	<p>danneggiamenti al patrimonio e variazioni progettuali in corso di realizzazione delle opere, dovrà essere effettuata, in fase di progetto preliminare, la Verifica Preventiva Dell'interesse Archeologico - VIARCH- prevista dal D.lgs. 163/2006 art.95.</p>		<p>salvaguardia del patrimonio culturale sono previste misure di prevenzione, protezione, preparazione e ripristino, pertanto si rimanda al Quadro delle Misure del PGRA ed ai capitoli del Rapporto Ambientale: 8, 9, 10, 11, 12 e 13, in cui sono evidenziate anche quanto necessario predisporre come la Verifica Preventiva Dell'interesse Archeologico - VIARCH- prevista dal D.lgs. 163/2006 art.95</p>
<p>CONSORZIO DI BONIFICA ALTA VAL D'AGRI</p>	<p>ADB REGI.LE CAMPANIA SUD</p>	<p>(nota prot. 816 del 9/05/2014):</p> <p>Indicazione</p> <p>Occorre tenere conto della tutela delle caratteristiche quali/quantitative dei corpi idrici utilizzati dai Consorzi di Bonifica.</p>		<p>Accolta Indicazione</p> <p>Elementi considerati (per i tratti indagati) con la correlazione tra PGRA e Piano di Gestione Acque.</p> <p>Si rimanda ai capitoli 5 e 10 del presente Rapporto Ambientale</p>
<p>CONSORZIO DI BONIFICA VULTURE - BRADANO</p>		<p>(nota prot. 1203 del 29/05/2014):</p> <p>Osservazione</p> <p>Interrelazione tra il PGRA e il Piano di Bonifica quale strumento programmatico del consorzio. Inserimento delle superfici agricole nell'ambito delle aree di interesse ambientale non tutelate.</p>		<p>Accolta Osservazione</p> <p>L'interrelazione è considerata nelle misure previste di prevenzione e protezione.</p> <p>Si rimanda al capitolo 5 del presente Rapporto Ambientale, in cui oltre alle misure ed agli ambiti di applicazione delle stesse sono evidenziati anche gli Enti attuatori delle misure tra cui i Consorzi di Bonifica</p>
<p>COMUNE DI BELLA (PZ)</p>		<p>(nota prot. 3675 del 16/05/2014):</p> <p>Nessuna osservazione.</p>		<p>Nessuna osservazione</p>
<p>ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO - VAL D'AGRI LAGONEGRESE</p>			<p>(nota prot. 0005292/u del 17/11/2014):</p> <p>Osservazione</p> <p>Valutazione impatti per la conservazione delle degli uccelli nelle ZPS e degli Habitat nei SIC. Attenzione alla considerazione sistemica dello spazio del piano che metta in evidenza i legami tra le varie componenti</p>	<p>Accolta Osservazione</p> <p>Per quanto riguarda la tutela delle aree protette e della Rete Natura 2000 si rimanda ai capitoli del presente Rapporto Ambientale, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13, all'Allegato R.5.B Aree Protette e Siti della Rete Natura 2000 R.5.B.1 Habitat.</p> <p>Si precisa inoltre che al</p>

			esaminate.	capitolo 12 è stata prestata attenzione alle indicazioni per l'attivazione della procedura VINCA
ARPA BASILICATA			<i>(nota con questionario del 03/11/2014):</i> Nessuna osservazione.	Nessuna osservazione
REGIONE BASILICATA UFFICIO PROTEZIONE CIVILE			<i>(nota del 07/11/2014):</i> Osservazioni Integrazioni SCA con gli Uffici Regionali che si occupano di opere ed interventi idraulici (<i>Uff. Difesa Suolo, Uff. Geologico, Uff. Ciclo dell'acqua, etc.</i>). Inserire Misure riferite ad attività della protezione civile.	Accolta Osservazione Per integrazione elenco SCA sii rimanda all'All. RSA Soggetti Competenti aggiornato Per quanto riguarda le misure di preparazione, di competenza della Protezione civile, si rimanda al Quadro delle Misure del PGRA ed al capito 5 del presente Rapporto Ambientale
CALABRIA N° 6	Autorità di Bacino e/o Territorio	Fase Verifica di Assoggettabilità aprile/maggio 2014	Fase Scoping ottobre/novembre 2014	CONSIDERAZIONI
ENTE PARCO NAZIONALE ASPROMONTE	BACINO REGIONALE CALABRIA/LAO COMPETENZA ADB REG.LE CALABRIA BACINI SINNI, NOCE COMPETENZA ADB INTR.LE BASILICATA	<i>(nota prot. 1998 del 29/05/2014):</i> Osservazione Riferimenti al Piano Parco e alle sue Norme di Attuazione nell'ambito dell'area protetta, ai sensi della L.394/91. Interrelazione del PGRA con il Piano Parco.		Accolta Osservazione L'interrelazione è considerata nell'analisi di coerenza esterna e nelle misure previste di prevenzione e protezione. Si rimanda ai capitoli 5 e 6 del presente Rapporto Ambientale, in cui oltre alle misure ed agli ambiti di applicazione delle stesse sono evidenziati anche gli Enti attuatori delle misure tra cui i Consorzi di Bonifica Inoltre si rimanda ai capitoli del presente Rapporto Ambientale: 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13, all'Allegato R.S.B Aree Protette e Siti della Rete Natura 2000 ed R.S.B.1 Habitat
REGIONE CALABRIA DIPARTIMENTO AGRICOLTURA* FORESTE E FORESTAZIONE		<i>(nota prot. 0179999 del 29/05/2014):</i> Osservazione Revisione per numero e denominazione dei Consorzi di Bonifica a seguito		Accolta Osservazione Per integrazione ad elenco SCA sii rimanda all'All. RSA Soggetti Competenti aggiornato




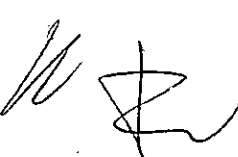
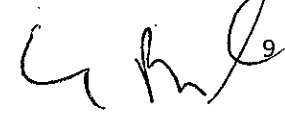

		dell'avvenuto riordino.		
COMUNE DI SAN PIETRO DI CARIDA'		(nota prot. 1399 del 22/05/2014): Nessuna osservazione.		Nessuna osservazione
ARPA CALABRIA			(nota prot. 44085 del 07/11/2014): Osservazioni Integrazioni relative ai dati ed informazioni su acqua, aria, suolo. Integrazioni per gli indicatori di contesto. Indicatori di monitoraggio.	Accolta Osservazione Tali spetti sono stati approfonditi nella descrizione del contesto ambientale e nella individuazione degli indicatori di contesto Si rimanda ai capitoli del presente Rapporto Ambientale: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15.
CONSORZIO BONIFICA ALTO IONIO REGGINO		(nota prot. 1885 del 23/10/2014): Nessuna osservazione.		Nessuna osservazione
MIBACT SOVRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA CALABRIA			(nota prot. 1580 del 04/02/2015): indicazioni fornite Trasmissione elenco dei siti archeologici della Calabria considerati a rischio, sia relativamente alle fasce costiere che in prossimità dei corsi d'acqua.	Accolte le Indicazioni Le informazioni sono state inserite e si rimanda al capitolo 7 del presente Rapporto Ambientale ed agli Allegati R.5.C Patrimonio Culturale e R.5.C5 (ADB regionale Calabria)
CAMPANIA N° 16	Autorità di Bacino e/o Territorio	Fase Verifica di Assoggettabilità aprile/maggio 2014	Fase Scoping ottobre/novembre 2014	CONSIDERAZIONI
MIBACT SOVRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DI NAPOLI	BACINI SARNO E NORD OCCIDENTALE COMPETENZA ADB REG.LE CAMPANIA CENTRALE	(nota prot. E7113 del 05/05/2014): Osservazioni In una regione come la Campania che vanta buona parte del patrimonio culturale nazionale, oltre alla procedura VAS bisogna riferirsi anche alla VIARCH, la valutazione preventiva dell'interesse archeologico, introdotta dall'art. 28, comma 4 del D.lgs 42/2004 e successivamente disciplinata, nei suoi aspetti procedurali, dalla L. 109/2005 confluita nel D.lgs. 163/2006 (codice contratti pubblici). Territori, in particolare, come l'isola di		Accolta Osservazione Per quanto riguarda l'evidenziazione del patrimonio culturale si rimanda ai capitoli del Rapporto Ambientale: 4, 5, 6, 7 ed agli Allegati R.5.C Patrimonio Culturale e R.5.C2 (ADB regionale Campania Centrale) Per quanto riguarda la salvaguardia del patrimonio culturale sono previste misure di prevenzione, protezione, preparazione e ripristino, pertanto si rimanda al Quadro delle Misure del PGRA ed ai capitoli del Rapporto









		<p>Ischia, dove si è stabilito, alla metà del VIII a.C., il più antico insediamento greco stabile sulle coste del Tirreno, l'antica Pithecusa, o i Campi Flegrei, sono fortemente caratterizzati dalla presenza di resti archeologici, spesso oggi danneggiati da fenomeni antropici ma anche naturali come, appunto, le alluvioni.</p>		<p>Ambientale:, 8, 9, 10, 11, 12 e 13, in cui sono evidenziate anche quanto necessario predisporre come la Verifica Preventiva Dell'interesse Archeologico - VIARCH- prevista dal D.lgs. 163/2006 art.95.</p>
<p>MIBACT SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DI SALERNO AVELLINO BENEVENTO E CASERTA</p>	<p>BACINI GARIGLIANO; VOLTURNO ED AGNENA/SAVONE COMPETENZA ADB NAZ.LE LIRI GARIGLIANO E VOLTURNO</p> <p>BACINI SELE, SINISTRA SELE, DESTRA SELE COMPETENZA ADB REG.LE CAMPANIA SUD</p> <p>BACINI SARNO E NORD OCCIDENTALE COMPETENZA ADB REG.LE CAMPANIA CENTRALE</p> <p>BACINO OFANTO E BACINO FIUMI SETTENTRIONALI COMPETENZA ADB INTER. LE PUGLIA</p> <p>BACINO FORTORE COMPETENZA ADB INTR.LE TRIGNO; BIFERNO E MINORI; FORTORE E SACCIONE</p>	<p>(<i>nota prot. 7897 dell'11/07/2014</i>):</p> <p>Segnalazione delle aree d'interesse archeologico relative alla Valle del Sabato, Valle del Miscano, Valle del Calore, Valle dell'Ufita, Valle del Fredane, Valle dell'Ofanto, e in particolare di quelle aree in cui si documentano i resti di manufatti antichi (ponti) siti lungo i percorsi fluviali e connessi alla viabilità antica nelle località di Montemiletto, Casalbore, Conza della Campania, Luogosano, S.Mango sul Calore, Montecalvo Irpino, Ariano Irpino, Flumeri, Grottaminarda. Eventuali interventi dovranno essere eseguiti da Archeologi qualificati nominati dalla Soprintendenza.</p>		<p>Accolta Osservazione</p> <p>Per quanto riguarda l'evidenziazione di aree archeologiche sono state verificate e si rimanda ai seguenti Documenti: R.5.C1 Tabelle Beni Culturali (ADB Liri Garigliano e Volturno) e R.5.C2 (ADB regionale Campania Centrale); R.5.C3 (ADB regionale Campania Sud); R.5.C6 (ADB regionale Puglia) e R.5.C7 (ADB Molise).</p> <p>Per quanto riguarda la salvaguardia del patrimonio culturale sono previste misure di prevenzione, protezione, preparazione e ripristino, pertanto si rimanda al Quadro delle Misure del PGRA ed ai capitoli del Rapporto Ambientale:7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13, misure, impatti, mitigazioni e compensazione in cui sono evidenziate anche quanto necessario predisporre come la Verifica Preventiva Dell'interesse Archeologico - VIARCH- prevista dal D.lgs. 163/2006 art.95.</p> <p>Per quanto riguarda la specifica delle misure si evidenziano le misure M.24.2 Azioni Proattiva/propositiva che prevede anche accordi per la messa in atto delle misure.</p>
<p>ARPAC - CAMPANIA</p>	<p>BACINI GARIGLIANO; VOLTURNO ED AGNENA/SAVONE ADB NAZ.LE LIRI GARIGLIANO E</p>	<p>(<i>nota prot. 0028963 del 20/05/2014</i>):</p> <p>Osservazione</p>	<p>(<i>nota prot. 0069503 del 26/11/2014</i>):</p> <p>Osservazione</p>	<p>Accolta Osservazione Ver</p> <p>Le osservazioni sono contenute nello sviluppo del PGRA e nel Rapporto</p>

	<p>VOLTURNO</p> <p>BACINI SELE, SINISTRA SELE, DESTRA SELE ADB REG.LE CAMPANIA SUD</p> <p>BACINI SARNO E NORD OCCIDENTALE ADB REG.LE CAMPANIA CENTRALE</p> <p>BACINO OFANTO E BACINO FIUMI SETTENTRIONALI ADB INTER.LE PUGLIA</p> <p>BACINO FORTORE ADB INTR.LE TRIGNO; BIFERNO E MINORI; FORTORE E SACCIONE</p>	<p>Particolari caratteristiche ambientali ed antropologiche del territorio interessato dal piano, considerato che non risultano al momento definiti obiettivi specifici né misure/azioni atte al perseguimento degli stessi e che non emergono indicazioni specifiche da applicare in aree con particolari criticità/peculiarità ambientali si ritiene, pertanto, che il piano sia da sottoporre a procedura VAS integrata con allegato VI.</p>	<p>Verificare la coerenza tra il Piano in essere e gli altri Piani e/o Programmi esistenti. Predisporre un Piano di Monitoraggio con indicatori relativi a tutte le componenti ambientali/territoriali interessate dagli effetti del piano con pubblicazione periodica di un report sull'attività di monitoraggio svolta.</p>	<p>Ambientale.</p> <p>In particolare negli obiettivi del piano, nelle misure, nella descrizione del contesto ambientale etc.</p> <p>Si rimanda ai capitoli 5,6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13 del presente Rapporto Ambientale</p> <p>Accolta Osservazione Scoping</p> <p>L'interrelazione è considerata nell'analisi di coerenza esterna e nelle misure previste di prevenzione e protezione.</p> <p>Si rimanda al quadro delle misure del PGRA ed ai capitoli 5 e 6 del presente Rapporto Ambientale, in cui oltre alle misure ed agli ambiti di applicazione delle stesse sono evidenziati le correlazioni con i piani vigenti.</p>
REGIONE CAMPANIA-GENIO CIVILE DI SALERNO	<p>BACINI SELE, SINISTRA SELE, DESTRA SELE ADB REG.LE CAMPANIA SUD</p>	<p>(nota prot. 0366601 del 28/05/2014): Ente non competente.</p>		<p>Nessuna osservazione</p>
REGIONE CAMPANIA-GENIO CIVILE DI AVELLINO	<p>BACINI VOLTURNO COMPETENZA ADB NAZ.LE LIRI GARIGLIANO E VOLTURNO</p> <p>BACINI SELE, SINISTRA SELE, DESTRA SELE ADB REG.LE CAMPANIA SUD BACINO OFANTO E BACINO FIUMI SETTENTRIONALI ADB INTER.LE PUGLIA</p>	<p>(nota prot. 0350560 del 22/05/2014):</p> <p>si dichiara Ente non competente, tuttavia fornisce indicazioni di non assoggettabilità a VAS degli interventi nei tratti d'alveo che attraversano centri e/o nuclei abitati.</p>		<p>Indicazione Non Accolta</p>
PROVINCIA DI AVELLINO	<p>BACINO FIUMI SETTENTRIONALI ADB INTER.LE PUGLIA</p>	<p>(nota prot. 34257 del 15/05/2014):</p> <p>Osservazione</p> <p>Si ritiene che il PGRA debba essere sottoposto alla procedura VAS e che debba considerare anche i contenuti e le norme del PTCP della Provincia di Avellino che ha tra i suoi obiettivi la mitigazione dei rischi</p>		<p>Accolta Osservazione</p> <p>L'interrelazione è considerata nell'analisi di coerenza esterna e nelle misure previste di prevenzione e protezione.</p> <p>Si rimanda al quadro delle misure del PGRA ed ai capitoli 5 e 6 del presente Rapporto Ambientale, in cui oltre alle misure ed agli</p>

Parere su Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale

		ambientali e rischio di alluvione; progetti di riqualificazione ambientale fluviale dell'Irpinia.		ambiti di applicazione delle stesse sono evidenziati le correlazioni con i piani vigenti.
PROVINCIA DI NAPOLI	BACINI SARNO E NORD OCCIDENTALE COMPETENZA ADB REG.LE CAMPANIA CENTRALE	(<i>nota prot. 65246 del 13/05/2014</i>): PGRA assoggettabile a VAS.	(<i>nota prot. 143394 dell'11/11/2014</i>): Nessuna osservazione.	Accolta l'assoggettabilità a VAS
COMUNE DI NAPOLI		(<i>nota prot. 0415373 del 23/05/2014</i>): Nessuna osservazione.		Nessuna osservazione
COMUNE DI BARONISSI (SA)	BACINI SELE, SINISTRA SELE, DESTRA SELE ADB REG.LE CAMPANIA SUD	(<i>nota prot. 0011495 del 19/05/2014</i>): Nessuna osservazione. Futuri Programmi di Interventi PGRA assoggettabili a VAS.		Accolta l'assoggettabilità a VAS
COMUNE DI SORRENTO (NA)	BACINI SARNO E NORD OCCIDENTALE ADB REG.LE CAMPANIA CENTRALE	(<i>nota prot. 20746 del 16/05/2014</i>): PGRA assoggettabile a VAS.		Accolta l'assoggettabilità a VAS
COMUNE DI PAGANI (SA)	BACINI SARNO E NORD OCCIDENTALE ADB REG.LE CAMPANIA CENTRALE	(<i>nota prot. 0016740 del 27/05/2014</i>): PGRA assoggettabile a VAS		Accolta l'assoggettabilità a VAS
COMUNE DI ATRIPALDA (AV)	BACINO VOLTURNO ADB NAZ.LE LIRI GARIGLIANO VOLTURNO	(<i>nota del 9/05/2014</i>): PGRA assoggettabile a VAS.		Accolta l'assoggettabilità a VAS
COMUNE DI TELESE (BN)		(<i>nota del 4/06/2014</i>): PGRA assoggettabile a VAS.		Accolta l'assoggettabilità a VAS
PROVINCIA DI SALERNO	BACINI SELE, SINISTRA SELE, DESTRA SELE COMPETENZA ADB REG.LE CAMPANIA SUD		(<i>nota prot. 201400287416 del 10/11/2014</i>): Osservazione Integrazioni relative ai dati del PTCF, ovvero aree protette, norme tecniche, rete ecologica provinciale, Piano di Monitoraggio	Accolta Osservazione L'interrelazione è considerata nell'analisi di coerenza esterna e nelle misure previste di prevenzione e protezione. Si rimanda al quadro delle misure del PGRA ed ai capitoli 5 e 6 del presente Rapporto Ambientale, in cui oltre alle misure ed agli ambiti di applicazione delle stesse sono evidenziati le correlazioni con i piani vigenti.
LAZIO N° 7	Autorità di Bacino e/o Territorio	Fase Verifica di Assoggettabilità aprile/maggio 2014	Fase Scoping ottobre/novembre 2014	CONSIDERAZIONI
REGIONE LAZIO -ARP (Agenzia Regionale)	BACINI LIRI E GARIGLIANO; COMPETENZA ADB	(<i>nota prot. 245391 del 24/04/2014</i>):		Accolta Osservazione E' stato redatto l'elenco

per i Parchi)	NAZIONALE LIRI E GARIGLIANO VOLTURNO	Osservazioni "Considerato che il PGRA prefigura interventi non ancora definiti, che il PGRA interessa un territorio in cui ricadono aree protette e di interesse naturalistico ambientale, si valuta che per quanto riguarda il Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Appennino Meridionale si ravvisano probabili interferenze ed interazioni degli eventuali interventi e misure previste, ma ancora non definite, sulle tematiche naturalistiche di competenza. Per quanto riguarda gli approfondimenti da effettuare nel Rapporto Ambientale saranno messi a disposizione dati inerenti Geositi DGR 859/2009; Aree di interesse floristico-vegetazionali o faunistiche di rilevanza regionale; Rete Ecologica del Lazio; IPAS (Important Plant Areas)".		aggiornato delle aree protette. Per quanto riguarda la tutela delle aree protette e della Rete Natura 2000 si rimanda ai capitoli del presente Rapporto Ambientale, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13, all'Allegato R.5.B Aree Protette e Siti della Rete Natura 2000 , R.5.8.1 Habitat. Si precisa inoltre che al capitolo 12 è stata prestata attenzione alle indicazioni per l'attivazione della procedura VINCA
CONSORZIO SVILUPPO INDUSTRIALE SUD PONTINO	BACINI LIRI E GARIGLIANO; COMPETENZA ADB NAZIONALE LIRI E GARIGLIANO VOLTURNO	{nota prot. 283 del 22/05/2014}: Non Esprime Parere; Richiesta di chiarimenti non pertinenti alla VAS.		Nessuna osservazione
COMUNE DI CECCANO		{nota prot. 9180 del 9/05/2014}: Non Esprime Parere.		Nessuna osservazione
MIBACT SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL LAZIO			{nota prot. 12318 del 30/10/2014}: Osservazione Collaborazione per eventuale evidenziazione Beni non inseriti nella Carta del Rischio MIBAC; Individuazione misure di prevenzione e di tutela del patrimonio.	Accolta Osservazione Per quanto attiene l'evidenziazione di ulteriori dati si è fatto riferimento a quanto contenuto nel PTRR Regione Lazio, tuttavia si rimanda alla fase di attuazione del PGRA in cui è prevista la misura per l'implementazione di dati anche del patrimonio archeologico storico culturale. Per quanto riguarda la salvaguardia del patrimonio culturale sono previste misure di prevenzione, protezione, preparazione e

				<p>ripristino, pertanto si rimanda al Quadro delle Misure del PGRA ed ai capitoli del Rapporto Ambientale: 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13, agli Allegati R.5.C Patrimonio Culturale e R.5.C1 Tabelle Beni Culturali (ADB Liri Garigliano e Volturno)</p>
<p>MIBACT SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI ROMA, FROSINONE, LATINA, RIETI E VITERBO</p>			<p>(<i>nota prot. 0031567 del 11/11/2014</i>):</p> <p>Osservazione</p> <p>Consultazioni del PTPR del Lazio; Indicazioni delle opere previste per valutazione delle sostenibilità del PGRA con la salvaguardia del patrimonio storico culturale.</p>	<p>Accolta Osservazione</p> <p>Per quanto attiene l'evidenziazione di ulteriori dati si è fatto riferimento a quanto contenuto nel PTRR Regione Lazio, tuttavia si rimanda alla fase di attuazione del PGRA in cui è prevista la misura per l'implementazione di dati anche del patrimonio archeologico storico culturale.</p> <p>Per quanto riguarda la salvaguardia del patrimonio culturale sono previste misure di prevenzione pertanto si rimanda ai capitoli del presente Rapporto Ambientale: 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13, agli Allegati R.5.C Patrimonio Culturale e R.5.C1 Tabelle Beni Culturali (ADB Liri Garigliano e Volturno)</p>
<p>MIBACT DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL LAZIO</p>			<p>(<i>nota prot. 0031567 dell'11/11/2014</i>):</p> <p>Comunicazione sulle Modalità di trasmissione osservazioni da parte delle Sovrintendenze Lazio.</p>	<p>Nessuna osservazione</p>
<p>ARPA LAZIO</p>	<p>BACINI LIRI E GARIGLIANO; COMPETENZA ADB NAZIONALE LIRI GARIGLIANO E VOLTURNO</p>		<p>(<i>nota prot. 13229 del 18/11/2014</i>):</p> <p>Osservazione</p> <p>Elenco Aree Naturali Protette; Valutazioni in merito al rischio di alluvioni, in particolare nelle aree di costa; Quadro di riferimento normativo riferito alla tutela della biodiversità; Rete ecologica regionale.</p>	<p>Accolta Osservazione</p> <p>E' stato redatto l'elenco aggiornato delle aree protette.</p> <p>Per quanto riguarda la tutela delle aree protette e della Rete Natura 2000 si rimanda ai capitoli del presente Rapporto Ambientale, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13, all'Allegato R.5.B Aree Protette e Siti della Rete Natura 2000 , R.5.B.1 Habitat. Si precisa inoltre che al capitolo 12 è</p>

				stata prestata attenzione alle indicazioni per l'attivazione della procedura VINCA.
MOLISE N° 6	Autorità di Bacino e/o Territorio	Fase Verifica di Assoggettabilità aprile/maggio 2014	Fase Scoping ottobre/novembre 2014	CONSIDERAZIONI
REGIONE MOLISE Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica	BACINO VOLTURNO COMPETENZA ADB NAZ.LE LIRI GARIGLIANO E VOLTURNO	(nota prot. 0038776 del 20/05/2014): Nessuna osservazione.		Nessuna osservazione
PROVINCIA DI ISERNIA	BACINI TRIGNO; BIFERNO E MINORI; FORTORE E SACCIONE COMPETENZA ADB INTR.LE TRIGNO; BIFERNO E MINORI; FORTORE E SACCIONE	(nota del 29/04/2014): Osservazione Interrelazione tra il PGRA e il Piano di Sviluppo Rurale		Accolta Osservazione L'interrelazione è considerata nell'analisi di coerenza esterna e nelle misure previste di prevenzione e protezione. Si rimanda al quadro delle misure del PGRA ed ai capitoli 5 e 6 del presente Rapporto Ambientale, in cui oltre alle misure ed agli ambiti di applicazione delle stesse sono evidenziati le correlazioni con i piani vigenti.
COMUNE DI PETTORANELLO DEL MOLISE (IS)	BACINO VOLTURNO COMPETENZA ADB NAZ.LE LIRI GARIGLIANO E VOLTURNO	(nota prot. 0000822 del 14/04/2014): Nessuna osservazione.		Nessuna osservazione
COMUNITÀ MONTANA MOLISE CENTRALE	BACINI TRIGNO; BIFERNO E MINORI; FORTORE E SACCIONE COMPETENZA ADB INTR.LE TRIGNO; BIFERNO E MINORI; FORTORE E SACCIONE	(nota prot. 1265 dell'8/05/2014): Nessuna osservazione.		Nessuna osservazione
COMUNE DI CASTROPIGNANO (CB)	BACINI TRIGNO; BIFERNO E MINORI; FORTORE E SACCIONE COMPETENZA ADB INTR.LE TRIGNO; BIFERNO E MINORI;	(nota prot. 0001706 del 9/05/2014): Osservazione richiesta di interventi strutturali in difesa di abitati e/o case sparse.		Accolta Osservazione Verificato nel programma di interventi regione

4
12

C'

15

C. P. 15

Parere su Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale

COMUNE DI ROCCASICURA (IS)	FORTORE E SACCIONE	(nota prot. 1452 del 23/05/2014): Non esprime parere.		Nessuna osservazione
PROVINCIA DI CAMPOBASSO			(nota prot. 0031416 del 24/10/2014): Nessuna osservazione.	Nessuna osservazione
PUGLIA N° 8	Autorità di Bacino e/o Territorio	Fase Verifica di Assoggettabilità aprile/maggio 2014	Fase Scoping ottobre/novembre 2014	CONSIDERAZIONI
MIBACT SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA PUGLIA - TARANTO	BACINI PUGLIA (FIUMI SETTENTRIONALI GARGANO, BARI BRINDISI, ARCO IONICO, SALENTO) OFANTO COMPETENZA ADB INTER.LE PUGLIA BACINO BRADANO COMPETENZA ADB INTER.LE BASILICATA	(nota prot. 7736 del 18/06/2014): Osservazione Assoggettabilità del Piano a VAS ai fini della tutela archeologica.		Accolta Osservazione Si rimanda ai capitoli del presente Rapporto Ambientale: 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13, agli Allegati R.5.C Patrimonio Culturale, R.5.C6 Tabelle beni Culturali (AdB interregionale Puglia), R.5.C4 Tabelle beni Culturali (AdB interregionale Basilicata), e R.5.C7 (ADB interregionale Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore)
ARPA PUGLIA	BACINI PUGLIA (FIUMI SETTENTRIONALI GARGANO, BARI BRINDISI, ARCO IONICO, SALENTO) OFANTO COMPETENZA ADB INTER.LE PUGLIA BACINI FORTORE E SACCIONE COMPETENZA ADB INTR.LE TRIGNO; BIFERNO E MINORI; FORTORE E SACCIONE BACINO BRADANO COMPETENZA ADB INTER.LE BASILICATA	(nota prot. 00311068 del 30/05/2014) Osservazione In considerazione della mancanza di una definizione precisa delle azioni e degli interventi previsti dal Piano, del livello geografico dei singoli interventi (scala comunale, bacino idrografico, regionale, ecc.) e dell'indicazione dei soggetti attuatori, emerge che le scelte di Piano saranno rinviate a momenti successivi ed a successivi atti di programmazione. Si rileva che in assenza di elementi non è possibile fornire un contributo sulla valutazione degli ambientali derivanti del Piano. Inoltre, per consentire la necessaria integrazione delle considerazioni ambientali nell'attuazione delle azioni di Piano, considerata la scala del territorio geografico interessato dalle azioni	(nota prot. 0067589 dello 03/12/2014): Osservazione Ai fini della redazione delle Mappe di Pericolosità si richiede l'individuazione e la localizzazione sul territorio degli impianti di cui al D.LGS.59/2005 in attuazione della Direttiva 2008/1/CE e del D.LGS. 46/2014. Integrazione del quadro economico produttivo con la componente "Rifiuti".	Accolte Osservazioni L'intero territorio di competenza dell'AdB Interregionale Puglia è stato suddiviso in 6 unità fisiografiche, definite Aree Omogenee, in funzione dei differenti meccanismi di formazione e propagazione dei deflussi di piena. Per la redazione delle mappe della pericolosità e del rischio, gli impianti di cui al D.Lgs. 59/2005 sono stati acquisiti dall'ARPA Puglia e dall'Ufficio Rischio Ambientale della Regione Puglia. <u>Da implementare:</u> nell'ambito del riesame delle mappe della pericolosità da alluvione e del rischio di alluvioni previsto entro il 22 settembre 2019 (art.7, c. 2 del D.Lgs. 49/2010).

		<p>oggetto di pianificazione, può risultare funzionale suddividere il territorio in ambiti di riferimento omogenei in funzione delle caratteristiche del territorio (particolarmente vasto), in modo da differenziare la tipologia ed entità degli interventi, valutare le dinamiche territoriali in atto e definire in tal modo gli impatti attesi e le azioni mirate a mitigare gli effetti.</p>		
COMUNE DI BISCEGLIE (BT)	COMPETENZA ADB INTER.LE PUGLIA	<p>(nota dello 03/06/2014): Condivisione della strategia di piano.</p>		Nessuna Osservazione ma condivisione del PGRA.
COMUNE DI FAGGIANO (TA)		<p>(nota prot. 2525 del 13/05/2014): richiesta di studi di approfondimento nel tratto collinare del territorio comunale.</p>		<p>Accolta Osservazione Informazioni contenute nel redigendo Piano di Gestione del Rischio Alluvioni Risposta al prot. n. 10204 del 08.08.2014</p>
COMUNE DI LEQUILE (LE)		<p>(nota prot. 4400 del 14/04/2014): Nessuna osservazione; comunicazione di revisione della perimetrazione.</p>		<p>Accolta Osservazione Informazioni contenute nel redigendo Piano di Gestione del Rischio Alluvioni</p>
MIBAC SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA PUGLIA TARANTO	BACINI FORTORE E SACCIONE COMPETENZA ADB INTR.LE TRIGNO; BIFERNO E MINORI; FORTORE E SACCIONE		<p>(nota prot. 34 del 15/01/2015) Osservazione Trasmissione del programma di interventi di opere idrauliche di difesa ed i relativi progetti inerenti il territorio regionale di competenza al fine della valutazione della tutela dei beni archeologici (art.95-96 D.Lgs.163/2006).</p>	<p>Accolta L'ottemperanza agli artt. 95 – 96 del D.Lgs. 163/2006 sarà espletata nelle successive fasi di progettazione dal soggetto attuatore. Si rimanda ai capitoli del presente Rapporto Ambientale: 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13, agli Allegati R.5.C Patrimonio Culturale, R.5.C6 Tabelle beni Culturali (AdB interregionale Puglia) e alle Misure M24 e misure di compensazione</p>
ADB PUGLIA			<p>(nota prot. 0014069 del 06/11/2014): Implementazione elenco SCA. Interazione tra la vulnerabilità degli acquiferi e il PGRA.</p>	<p>Accolta Nella relazione di contesto</p>

Totale 58 osservazioni rispetto alla prima e seconda fase procedura VAS

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

41

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

54

55

56

57

58

CONSIDERATO che dall'esame della suddetta documentazione risulta quanto segue:

PROGETTO DI PIANO

inquadramento territoriale

Il territorio del Distretto interessa complessivamente 7 Regioni 25 Province e 1663 Comuni ; con l'Art.64 del D.Lgs. n°152 del 2006, individuato 8 Distretti Idrografici sul territorio Nazionale; tra questi è stato definito il territorio del **Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale** (nel seguito **DAM**) che copre una superficie di circa 68.200 Km², ingloba un sistema costiero di estensione paria circa 2100 Km ed interessa 7 Regioni (*Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia*) 7 Autorità di Bacino (n.1 Autorità di bacino nazionale, n. 3 Autorità di bacino interregionali e n. 3 Autorità di bacino regionali), oggi 6 Competent Authority per le 17 Unit of Management (Bacini Idrografici), 25 Province (di cui 6 parzialmente). Nella successiva figura viene riportato lo schema delle sette Autorità di bacino a livello Nazionale, Interregionale e Regionale, che ricadono nel territorio del DAM.

unit of management (UoM)

UNIT OF MANAGEMENT (UOM)		COMPETENT AUTHORITY (CA)		Regioni comprese nel DAM
CODICE	NOME	CODICE	NOME	SPECIFICA
ITN005	Liri Garigliano	ITADBN902	AdB Nazionale dei fiumi Liri Garigliano e Volturno	Abruzzo, Lazio, Campania
ITN011/ITR155	Volturno/ Regionale Campania			Campania, Molise, Puglia
2 Unit of Management (UoM)		1 Competent Authority		
ITR171	Basento, Cavone, Agri	ITADBR171	AdB Interregionale Basilicata	Basilicata
ITI 012	Bradano			Basilicata, Puglia
ITI029	Noce e bacini lucani tirrenici			Basilicata, Calabria

ITI024	Sinni e San Nicola			Basilicata, Calabria
4 Unit of Management (UoM)		1 Competent Authority		
ITR1611020	Regionale Puglia/Ofanto	ITADBR161	AdB Interregionale Puglia	Puglia, Basilicata, Campania
1 Unit of Management (UoM)		1 Competent Authority		
ITI015	Fortore	ITADBI902	AdB Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore	Molise, Campania, Puglia
ITI022	Saccione			Molise, Puglia
ITI027	Trigno			Molise, Abruzzo
ITR141	Regionale Molise (Biferno e Minori)			Molise
4 Unit of Management (UoM)		1 Competent Authority		
ITR1811016	Regionale Calabria/Lao	ITADBR181	AdB Regionale Calabria	Calabria, Basilicata
1 Unit of Management (UoM)		1 Competent Authority		
ITI025	Sele	ITCAREG15	Regione Campania (comprende AdB Regionale Campania Centrale ed AdB Regionale Campania Sud)	Campania, Basilicata
ITR152	Regionale Destra Sele			Campania
ITR153	Regionale sinistra Sele			Campania
ITR151	Regionale Campania Nord Occidentale			Campania
ITR154	Regionale Sarno			Campania
5 Unit of Management (UoM)		1 Competent Authority		
TOTALE DISTRETTO	17 (UOM)	6 COMPETENT AUTHORITY		7 REGIONI

Inquadramento Geografico

Il territorio del Distretto è circondato interamente da acque marine e, nello specifico, ad est dal Mar Adriatico, a sud-est e a sud dal mar Ionio e ad ovest dal mar Tirreno. Il territorio risulta estremamente eterogeneo, da montuoso a collinare, presenta anche ampie pianure come il *Tavoliere delle Puglie* (seconda pianura più estesa della penisola italiana), *la Piana di Metaponto*, *la Piana di Sibari*, *la Piana di Gioia Tauro*, *la Piana Campana*, *la Piana del Sacco*, *la Piana del Fucino* e *la Piana Venafrana*:

Il sistema fluviale del Distretto è costituito da un fitto reticolo idrografico caratterizzato da una grande quantità di corsi d'acqua che, tra fiumi di pianura, aste torrentizie e fiumare, copre uno sviluppo di circa 31.000 km. Tale reticolo (fatta eccezione l'area in corrispondenza della penisola Salentina e delle Murge - Regione Puglia) presenta un'articolazione molto varia in relazione alle dimensioni dei bacini idrografici, alle caratteristiche idrologiche (regime pluviometrico), idrauliche (lunghezza e larghezza del corso d'acqua, portata media, ecc), geolitologiche (litologia e permeabilità dei terreni) e morfologiche (altitudine media, pendenza, ecc).

Il sistema costiero del Distretto si compone delle:

- *Coste Tirreniche* che si estendono dal Lazio, alla Campania, Basilicata e Calabria. In particolare il litorale del Lazio e della Campania, si sviluppa a partire dal golfo di Gaeta al Golfo di Salerno e fin oltre la foce del Sele, presenta coste prevalentemente basse e sabbiose, fatta eccezione della Penisola Sorrentina e della costiera Amalfitana con coste sono alte e frastagliate. Subito dopo il golfo di Salerno, il promontorio del Cilento presenta sia coste alte che basse e sabbiose. tagliate, per la maggior parte alte, rocciose.
- *Coste Ioniche*, della Calabria, Basilicata e Puglia. sono simili a quelle del tratto tirrenico: rettilinee e poco incise, tranne che per i tratti in prossimità del promontorio di Isola Capo Rizzuto e a sud del Golfo di Squillace, dove le coste sono invece accidentate. Le *coste ioniche* lucane e quelle pugliesi al confine con la Basilicata si presentano invece basse e sabbiose.
- *Coste Adriatiche*, della Puglia, Molise ed Abruzzo, procedendo da sud verso nord, da Santa Maria di Leuca ad Otranto fino alla foce Trigno ed oltre, sono uniformi e rettilinee, interrotte solo dal promontorio del Gargano. Qui il litorale è costituito da coste basse e sabbiose.

Le principali isole sono rappresentate:

- dall'arcipelago campano del Tirreno costituito da cinque isole nel golfo di Napoli, quali *Ischia*, *Procida*, *Vivara* e *Nisida* (di origine vulcanica appartenenti all'area dei Campi Flegrei) e *l'isola di Capri*;
- dall'arcipelago pugliese dell'Adriatico costituito dalle *isole Tremiti* a nord del promontorio del Gargano.

Per quanto riguarda il sistema delle aree protette, ricadono nel territorio del Distretto Idrografico complessivamente 789 aree protette distinte in: 10 Parchi nazionali, 14 Aree naturali protette e riserve marine, 80 Riserve naturali statali, 53 Altre aree naturali protette nazionali, 49 Parchi naturali regionali, 33 Riserve naturali regionali, 549 SIC, 92 ZPS, 8 Zone umide, 41 IBA.

In merito alle Acque Marine Costiere, le emergenze ambientali più importanti riguardano i seguenti siti: litorale Domitio; golfo di Napoli; golfo di Salerno; foce del fiume Sarno; acque antistanti la città di Bari; bacini interni (Seno di Levante, Seno di Ponente, Porto Interno e Porto Esterno) della città di Brindisi; acque di Taranto; litorale di Gioia Tauro, per i quali lo stato ambientale risulta compromesso;

Principali Bacini

Per i principali Bacini del Distretto Idrografico Appennino Meridionale sotto riportati, nel RA vengono descritte : la estensione del bacino e la sua morfologia e le caratteristiche del corso d'acqua:

Liri-Garigliano, già bacino nazionale ai sensi della legge n. 183 del 1989;
Volturno, già bacino nazionale ai sensi della legge n. 183 del 1989;
Sele, già bacino interregionale ai sensi della legge n. 183 del 1989;
Sinni e Noce, già bacini interregionali ai sensi della legge n. 183 del 1989;
Bradano, già bacino interregionale ai sensi della legge n. 183 del 1989;
Saccione, Fortore e Biferno, già bacini interregionali ai sensi della legge n. 183 del 1989;
Ofanto, già bacino interregionale ai sensi della legge n. 183 del 1989;
Lao, già bacino interregionale ai sensi della legge n. 183 del 1989;
Trigno, già bacino interregionale ai sensi della legge n. 183 del 1989;
bacini della Campania, già bacini regionali ai sensi della legge n. 183 del 1989;
bacini della Puglia, già bacini regionali ai sensi della legge n. 183 del 1989;
bacini della Basilicata, già bacini regionali ai sensi della legge n. 183 del 1989;
bacini della Calabria, già bacini regionali ai sensi della legge n. 183 del 1989;
bacini del Molise, già bacini regionali ai sensi della legge n. 183 del 1989.

Mappe di Pericolosità Idraulica, di Rischio di Alluvioni e di Inondazione per Mareggiata e/o Rischio Erosione Costiera

Nel RA vengono riassunti i contenuti delle mappe di pericolosità e del rischio da alluvione a livello distrettuale, evidenziando che il percorso seguito è stato e sarà correlato con il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico Appennino Meridionale, attualmente in corso di aggiornamento e che la stesura delle "mappe di pericolosità e rischio" sono state finalizzate all'aggiornamento, omogeneizzazione e valorizzazione dei PAI vigenti (parte alluvioni):

Le mappe della pericolosità da alluvione contengono la perimetrazione delle aree geografiche che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo i richiesti scenari: a) alluvioni rare di estrema intensità; b) alluvioni poco frequenti; c) alluvioni frequenti, evidenziando le aree in cui possono verificarsi fenomeni alluvionali con elevato volume di sedimenti trasportati e colate detritiche;

Nel PGRA le Autorità di Bacino hanno provveduto alla definizione e mappatura delle aree inondabili in base alla probabilità di accadimento:

2

5

25

26

27

28

29

30

31

- aree con alta probabilità di accadimento ($30 \leq T \leq 50$) → P3 (pericolosità elevata).
- aree con media probabilità di accadimento ($100 \leq T \leq 200$) → P2 (pericolosità media).
- aree con bassa probabilità di accadimento ($200 \leq T \leq 500$) → P1 (pericolosità bassa).

Nelle tabelle riassuntive del RA sono riportati i dati del Distretto Appennino Meridionale per Regioni e Competent Authority relativamente alla pericolosità di alluvioni e di inondazione/erosione costiera, comuni a pericolosità e popolazione potenzialmente esposta.

Le mappe del rischio R sono definite dalle 4 classi del DPCM 29/09/1998 di seguito riportate (sostanzialmente coincidenti con le quattro classi di danno atteso):

- **R4 (rischio molto elevato):** per il quale sono possibili perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche;
- **R3 (rischio elevato):** per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni relativi al patrimonio ambientale;
- **R2 (rischio medio):** per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;
- **R1 (rischio moderato o nullo):** per il quale i danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale sono trascurabili o nulli.

Per i criteri di attribuzione della classe di rischio, così come proposto negli Indirizzi operativi MATTM, si è fatto riferimento ad una matrice che partendo, dai 4 livelli di danno potenziale, opera un incrocio tra il danno D e la pericolosità P.; i riferimenti di tale matrice sono : *Classificazione del bene esposto; Vulnerabilità; Danno potenziale; Abitanti a rischio; Strutture Strategiche; Aree di crisi ambientale e Industrie a rischio di incidente, Beni ambientali, storici e culturali di rilevante interesse; detti* elementi sono meglio definiti negli indirizzi operativi del MATTM . Le mappe del **rischio di alluvioni**, scaricabili dal Sito Web del Distretto Appennino Meridionale e dai Siti Web di ciascuna delle Competent Authority del Distretto, sono suscettibili di aggiornamenti o revisione in funzione degli studi ed elaborazioni in corso, e delle nuove elaborazione e verifiche che verranno effettuate per gli adempimenti previsti dalla Direttiva 2007/60 per il 2018, 2019, 2021, derivanti sia dai nuovi eventi sia dal concetto innovativo riportato nella definizione di alluvione dalla Direttiva 2007/60.

Le aree a Rischio di Inondazione per Mareggiata e/o Rischio Erosione Costiera sono sinteticamente riportate in una tabella, suddivise regioni, contenute in piani regionali o piani stralcio redatti dalle Autorità di Bacino:

linee di sviluppo del pgra dam

In base agli elementi sinora considerati, in ottemperanza ai contenuti della Direttiva 2007/60 ed al D.lgs. 49/2010, e agli elaborati ad oggi prodotti per la valutazione del rischio di alluvioni, in tutti i

bacini ricadenti nel distretto, riguardanti le "mappe di pericolosità e del rischio di alluvione" la valutazione degli elementi esposti e dei danni rilevati in concomitanza di eventi alluvionali, consentono di delineare i seguenti aspetti:

- gli obiettivi prioritari e specifici;
- il quadro delle misure;
- gli ambiti di applicazione delle misure;

natura, strategia, finalità e obiettivo strategico del pgra dam

Il Piano di gestione del rischio di alluvioni costituisce lo strumento operativo e gestionale in area vasta per il perseguimento delle attività di valutazione e di gestione dei rischi di alluvioni; ha finalità principale della salvaguardia ed incolumità delle persone, del sistema ambientale culturale, sociale ed economico dalle alluvioni con un approccio inclusivo di sostenibilità delle risorse naturali, di rafforzamento della compatibilità territoriale, di sviluppo adeguato e sostenibile del sistema di riferimento alle diverse scale, operativo perché riguarda la definizione degli scenari ed i soggetti chiamati ad operare nelle varie fasi temporali, Gestionale in quanto il Piano riguarda tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni, in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvione e il sistema di allertamento nazionale e tengono conto delle caratteristiche del bacino idrografico o del sottobacino interessato.

L'Obiettivo strategico individuato nella "Guidance for Reporting under the Floods Directive (2007/60/CE)" n.29 (gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute), riconduce agli obiettivi prioritari della gestione così articolati:

1. salvaguardia della vita e della salute umana;
2. protezione dell'ambiente;
3. tutela del patrimonio culturale;
4. difesa delle attività economiche.

Detti obiettivi sono applicabili alla scala distrettuale e sono perseguibili su ogni singola UoM (Unit of Management) attraverso misure generali e di dettaglio che tengano conto delle diverse caratteristiche (fisiche, ambientali, insediative e produttive) di ogni singolo ambito/bacino.

Obiettivo strategico	Obiettivi	Sub Obiettivi
	1. Salvaguardia della vita e della salute umana	<ul style="list-style-type: none"> • riduzione dei rischi per la salute e la vita • mitigazione dei danni alle opere necessarie per la vita e per scongiurare epidemie (reti elettriche, approvvigionamento idrico, schema fognario, ecc.) • difesa dei sistemi strategici e loro operatività (ospedali, scuole, ecc.). • riduzione degli effetti negativi sulla popolazione derivante da inquinamento causato da possibile propagazione di sostanze pericolose in caso di eventi alluvionali

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a date stamp "23".

<p>Quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni</p>	<p>2. Protezione e dell'ambiente</p>	<ul style="list-style-type: none"> • riduzione degli impatti negativi legati allo stato ecologico dei corpi idrici e delle aree protette, dovuti ad inquinamento causato da possibile propagazione di sostanze pericolose in caso di eventi alluvionali, nel rispetto degli obiettivi ambientali di cui alla direttiva 2000/60/CE e alla parte terza, titolo II del D.Lgs. 152/2006;
		<ul style="list-style-type: none"> • promozione della conservazione della naturalità dei beni ambientali e degli habitat fluviali e costieri;
		<ul style="list-style-type: none"> • riduzione dei possibili effetti negativi sulle aree protette derivati dall'attuazione delle misure di protezione, interventi strutturali.
	<p>3. Tutela del patrimonio culturale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • promozione della conservazione dei beni storici e culturali di rilevante interesse;
		<ul style="list-style-type: none"> • mitigazione dei possibili danni al patrimonio culturale esistente e al sistema del paesaggio;
	<p>4. Difesa delle attività economiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> • mitigazione dei possibili danni alla rete infrastrutturale primari;
		<ul style="list-style-type: none"> • mitigazione dei possibili danni al sistema economico e produttivo;
		<ul style="list-style-type: none"> • mitigazione dei possibili danni ai sistemi che consentono il mantenimento delle attività economiche (reti elettriche, approvvigionamento idrico, etc.).

Misure

Le misure considerate, accorpate in 4 macrogruppi, possono assumere differente natura, senza alcun tipo di limitazione; il concetto ampio di gestione consente, di fatto, di potere ricomprendere all'interno delle misure qualunque azione ritenuta efficace nei riguardi della gestione stessa e come tale quindi lascia spazio alle innovazioni e rappresenta dunque un'occasione per sperimentare nuove strategie e nuovi approcci alla gestione del rischio di alluvioni. Alle descrizioni delle misure sono stati associati i codici identificativi ed esplicitati ed esempi applicativi che ne rappresentano i contenuti delle stesse.

- ✓ **Prevenzione (Misure M2)**
- ✓ **Protezione (Misure M3)**
- ✓ **Preparazione (Misure M4)**
- ✓ **Recupero delle condizioni pre-evento (Misure M5)**

SISTEMI DI GESTIONE DEL RISCHIO			
DESCRIZIONE	CODICE	IMPATTO	PROGRESSIVITÀ

Misure Di Prevenzione	M2	M21	Vincolo
		M22	Rimozione e Ricollocazione
		M23	Riduzione
		M24	Altre Tipologie di Misure di prevenzione per gli abitati e le attività economiche e il patrimonio ambientale e culturale.
Misure Di Protezione	M3	M31	Gestione delle Piene nei Sistemi Naturali/Gestione dei Deflussi e del Bacino
		M32	Regolazione dei Deflussi Idrici
		M33	Interventi in Alveo, nella Piana Inondabile e sulle Coste
		M34	Gestione delle Acque Superficiali
		M.35	Altre Tipologie di Misure per aumentare la protezione dalle alluvioni tra cui programmi o politiche di manutenzione delle opere di difesa dalle inondazioni
Misure Di Preparazione	M4	M41	Previsione Piene e Allertamento
		M42	Pianificazione dell'emergenza e della risposta durante l'evento
		M43	Preparazione e Consapevolezza Pubblica
		M44	Altre Tipologie di misure per aumentare la protezione dalle alluvioni tra cui programmi o politiche di manutenzione delle opere di difesa dalle inondazioni
Misure Di Recovery e Review (Recupero delle condizioni pre-evento)	M5	M51	Ripristino delle Condizioni Pre-Evento Private e Pubbliche
		M52	Ripristino Ambientale
		M53	Altre Tipologie

Autorità competenti per l'attuazione delle misure del piano

La comunicazione da parte di ISPRA alla Commissione Europea del 26 maggio 2010 individua, nelle more della costituzione dei distretti idrografici, le Autorità di Bacino Nazionali, Interregionali e Regionali (ex L. 183/89, così come prorogate dalla L. 13/2009) quali autorità competenti per tutti gli aspetti connessi alla predisposizione degli strumenti pianificatori di cui al D.Lgs. 49/2010; esclusione viene fatta per la parte di Piano inerente la gestione in fase di evento, per la quale la competenza è affidata alle Regioni.

Sempre in attesa della definizione delle Autorità di Distretto, con D.Lgs. 219/2010 le Autorità di bacino Nazionali sono state anche incaricate di svolgere attività di coordinamento alla scala distrettuale al fine della predisposizione degli strumenti di pianificazione di cui al citato decreto legislativo n. 49/2010.

L'inquadramento generale delle misure del Progetto di PGRA-AM sono state individuate con riferimento ad Ambiti Territoriali: Distretto Idrografico Appennino Meridionale (DAM) e Unità di Gestione (Unit of Management – UOM) e, laddove ne ricorrono le condizioni, per Unità di Analisi o Aree Omogenee (UA), per Aree dei ricettori specifici del rischio (ARS);

La specifica delle Misure generali è riportata nei seguenti allegati:

R.1.E Elenco Tipologia Misure DAM. Lo schema contiene l'elenco delle tipologie di misure del Distretto.

R.1.F Schedario Misure. Le schede contengono l'evidenziazione delle singole misure per ogni Ambito di applicazione di competenza delle 7 Autorità di bacino

VALUTAZIONE DI COERENZA DEL PGRA DAM

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni si inserisce in un contesto complesso di pianificazione e programmazione relativo alla popolazione, al suolo, all'acqua, alla biodiversità, alle aree protette, al paesaggio, al patrimonio culturale, alle attività produttive, alle infrastrutture e strutture strategiche.

Risulta, pertanto, importante avviare processi utili a promuovere l'integrazione e il coordinamento operativo delle pianificazioni vigenti ed in atto rispetto ad un livello strategico che identifichi come macro obiettivo l'attuazione della Direttiva 2007/60; ciò è eseguito attraverso un percorso di analisi di coerenza esterna in riferimento alle norme e direttive ambientali e di sviluppo sostenibile comunitari e nazionali (**coerenza verticale**) ed ai documenti di programmazione e pianificazione vigenti a livello nazionale, regionale e locale(**coerenza orizzontale**);

La verifica della coerenza, si articola nelle seguenti fasi:

- ricognizione dei programmi e dei piani ambientali vigenti e di quelli interagenti pertinenti l'area oggetto del PGRA; -;
- analisi del quadro delle strategie degli obiettivi dei programmi e piani vigenti individuati;
- analisi di coerenza tra priorità ed obiettivi del PGRA, priorità e obiettivi individuati nell'ambito delle politiche ambientali dell'area oggetto del Piano.

coerenza esterna verticale

la coerenza esterna verticale degli obiettivi del PGRA DAM (OS1 Salvaguardia della vita e della salute umana; OS2 Protezione dell'ambiente; OS3 Tutela del patrimonio culturale; OS4 Difesa delle attività economiche) con gli Obiettivi di sostenibilità Ambientali, ovvero, secondo i diversi livelli di relazione, è riportato in apposite tabelle secondo uno schema che evidenzia il raggiungimento degli obiettivi generali di sostenibilità a livello comunitario e nazionale e degli altri riferimenti comunitari e nazionali.

In sintesi, la sostenibilità ambientale del PGRA, secondo l'AP, è assicurata dalle strategie e obiettivi derivanti dai riferimenti normativi, comunitario e nazionali, presi come base di orientamento, e dalla visione unitaria che rientra nella gestione integrata dei distretti idrografici (Direttiva 2000/60 e D. lgs 152/2006) e si esplicita negli obiettivi che si traducono in un sistema articolato e integrato di misure volte alla prevenzione, protezione, preparazione, recovery e review, ritenute necessarie per raggiungere tali obiettivi, da applicare in azioni ed interventi di mitigazione del rischio sul territorio, riconoscendo nell'ambiente e nella sua tutela – per la sua trasversalità (acqua, suolo, vegetazione, biodiversità, aree protette, siti della Rete Natura 200, paesaggio,) – un fulcro prioritario per la salvaguardia del sistema territoriale, degli abitanti, delle risorse ambientali e culturali, delle attività economiche.

Pertanto, la gestione integrata e organica del territorio sarà assicurata dall'interazione tra mitigazione del rischio e protezione dell'ambiente in maniera tale che si possa migliorare la resilienza alle catastrofi e al contempo preservare e rafforzare il patrimonio naturale.

Analisi di coerenza orizzontale: Programmi e Piani di livello Distrettuale e di Bacino Idrografico

La coerenza esterna orizzontale del PGRA con i piani e i programmi rilevanti individuati per l'area di interesse del piano medesimo è stata esaminata secondo una scala basata su diversi livelli di relazione:

ALTA COERENZA	Se le strategie e gli obiettivi del PGRA sono fortemente integrati con la disciplina del piano/programma preso in considerazione
COERENZA	Se le strategie e gli obiettivi del PGRA presentano chiari elementi di integrazione, sinergia e/o compatibilità con la disciplina del piano/programma preso in considerazione
POSSIBILE INCOERENZA	Qualora le strategie e gli obiettivi del PGRA abbiano una potenziale contrapposizione con la disciplina del piano/programma preso in considerazione
INCOERENZA	Qualora le strategie e gli obiettivi del PGRA abbiano una contrapposizione con la disciplina del piano/programma preso in considerazione
NEUTRALITÀ	Qualora le strategie e gli obiettivi del PGRA non hanno alcun elemento d'interazione e/o correlazione significativa con la disciplina del piano/programma preso in considerazione

-CORRELAZIONE DEGLI OBIETTIVI PGRA DAM (Direttiva 2007/60/CE) CON LE STRATEGIE ED OBIETTIVI DEL PIANO DI GESTIONE ACQUE (Direttiva 2000/60/CE)

Per quanto riguarda la pianificazione di distretto relativa all'attuazione della direttiva 2000/60/CE, il coordinamento del PGRA è espressamente previsto dall'art. 9 della direttiva 2007/60/CE e pertanto sia nella definizione delle priorità delle misure che nella specifica valutazione delle singole misure risulta già in essere nella strategia di piano;

La correlazione fra i due piani è messa in pratica attraverso le misure sinergiche da applicare nei nelle UoM e nelle UA ed attraverso il coordinamento con le regioni.

Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the left and several initials and a date '27' on the right.

-CORRELAZIONE DEGLI OBIETTIVI PGRA DAM CON STRATEGIE ED OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE DI BACINO (L. 183/89; L. 493/1993; D.L. 180/98 - convertito L. 267/98)

Per quanto riguarda la coerenza esterna orizzontale della pianificazione di settore, la direttiva 2007/60/CE si inserisce in un contesto di pianificazione del rischio idrogeologico esistente già a partire dalla legge 183/89 e consolidatosi nel corso di una quindicina di anni. Gli obiettivi che la caratterizzano sono dunque un punto di partenza nell'elaborazione delle scelte del Piano di Gestione del Rischio di alluvioni. Tale pianificazione di settore risulta dunque coerente con gli obiettivi del Piano, tuttavia necessita l'aggiornamento delle norme del PAI o strumenti equivalenti per tener conto delle nuove conoscenze come risulta dalla *Matrice di coerenza esterna degli obiettivi PGRA DAM con strategie ed obiettivi dei piani di bacino riportata nel RA.*

Tale pianificazione di settore risulta dunque coerente con gli obiettivi del Piano, tuttavia necessita l'aggiornamento delle norme del PAI o strumenti equivalenti per tener conto delle nuove conoscenze. L'aggiornamento delle norme del PAI è messa in pratica attraverso le misure sinergiche da applicare nei nelle UA ed attraverso il coordinamento tra le Competent Authority del Distretto.

Nel RA sono riportate le matrici nelle quali sono evidenziati i livelli di coerenza esterna delle matrici del PGRA.DM con le strategie ed obiettivi dei Piani analizzati.

La coerenza esterna del progetto di PGRA, intesa come valutazione dell'interferenza fra il progetto di Piano e la pianificazione presente sul territorio distrettuale, rileva qualche più che prevedibile potenziale interferenza (positivi o negativi) con alcuni piani a scala regionale. Ove emergano eventuali elementi di incoerenze, in termini sia di strategie, sia di obiettivi che di azioni, sono state riportate le motivazioni e le valutazioni. Alcuni dei piani presentano correlazione e sinergia per alcuni aspetti specifici, per essi è opportuno il rafforzamento dell'integrazione delle misure al fine di una gestione unitaria delle azioni sul territorio

Analisi di coerenza orizzontale: Programmi e Piani di livello Regionale Provinciale e Comunale

Al fine di valutare il corretto inserimento del PGRA nelle attività già in essere, è stata effettuata un'analisi dei principali strumenti di pianificazione territoriale e dei piani e programmi settoriali vigenti nel Distretto, e per ciascuno di essi gli elementi, sia a livello strategico che a livello normativo, che fossero pertinenti con la gestione del rischio di alluvioni finalizzata a *ridurre le conseguenze negative per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali derivanti dalle stesse alluvioni*. I contributi pervenuti in merito al Rapporto Preliminare hanno fornito un esauriente elenco dei piani e programmi utili per la consultazione e la verifica degli elementi di coerenza.

L'interrelazione con tali piani permette di valutare le coerenze esterne e conseguentemente gli impatti sinergici (positivi o negativi) che possono derivare dall'attuazione dei diversi strumenti territoriali e di settore. Ove emergano eventuali elementi di incoerenze, in termini sia di strategie, obiettivi che di azioni, sono state riportate le motivazioni e le valutazioni.

A livello nazionale, regionale e locali sono stati valutati i seguenti piani:

- A. I Piani che si fondano - ai diversi livelli, campi, scale e competenze - sulla tutela del territorio e delle risorse e che hanno la maggiore coerenza con gli aspetti del PGRA in merito alla tutela delle risorse naturali, del patrimonio naturale ambientale e del patrimonio culturale per la riduzione delle conseguenze negative derivanti da eventi alluvionali, quali:

1. Piani Parchi Nazionali
 2. Piani Parchi Regionali
 3. Piani Territoriali Paesaggistici Regionali (PTPR)
 4. Piani di Tutela Delle Acque (PTA)
 5. Piani di Gestione ZPS e SIC
 6. Piani di Tutela Integrata Delle Coste
 7. Piani o Programmi Regionali di Bonifica delle Aree inquinate
- B. I Piani che si fondano sulle strategie regionali ed attuazione di misure in campo agroforestale e in campo di sviluppo e crescita intelligente, sostenibile e inclusiva del contesto socio economico, piani che per gli aspetti di coerenza potrebbero essere di supporto all'attuazione delle misure del PRGA, quali:
1. Piani Di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR)
 2. Piani Generali Forestali
 3. POR FERS Regionali 2014-2020
- C. I Piani di settore specifici che sono neutrali rispetto al PGRA ma che tuttavia possono incidere sugli aspetti dei cambiamenti climatici, quali:
1. Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria (PRIA)
- D. Quei Piani che si fondano sulle strategie regionali di assetto e sviluppo territoriale e di settore a livello regionale, nonché a livello locale che potrebbero avere alcuni aspetti di interferenza (intesa come potenziale contrasto) ed al contempo che necessitano di interagire con il rischio di alluvioni, quali:
1. Piano Territoriale Regionale
 2. Piano Regionale del Trasporto Pubblico
 3. Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti
 4. Piani Attività Estrattivi
 5. Piani territoriali di Coordinamento Provinciali
 6. Piani Urbanistici Comunali
 7. Piano Regolatore per le aree di sviluppo industriale
 8. Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
 9. Piani di Bonifica e di Classifica dei Consorzi di Bonifica
 10. Piani Urbanistici Co

La coerenza esterna del progetto di piano, intesa come valutazione dell'interferenza fra il progetto di Piano e la pianificazione presente sul territorio distrettuale, rileva qualche più che prevedibile potenziale interferenza (positivi o negativi) con alcuni piani a scala regionale. Ove emergano eventuali elementi di incoerenze, in termini sia di strategie, sia di obiettivi che di azioni, sono state riportate le motivazioni e le valutazioni. Alcuni dei piani presentano correlazione e sinergia per alcuni aspetti specifici, per essi è opportuno il rafforzamento dell'integrazione delle misure al fine di una gestione unitaria delle azioni sul territorio

Coerenza Interna

La Valutazione della coerenza interna ha lo scopo di assicurare coerenza tra obiettivi individuati dal PGRA e le azioni proposte per conseguirli; pertanto, la finalità della valutazione di coerenza interna è quella di individuare eventuali incoerenze all'interno del Piano rispetto al raggiungimento degli obiettivi strategici che esso si propone di perseguire.

Tra il programma di misure nel suo complesso e gli obiettivi del PGRA è stata valutata la correlazione tra le tipologie di misure ed i singoli obiettivi del piano, evidenziando l'effetto (positivo, poco significativo o nullo, negativo) della misura/azione sugli stessi; tale valutazione è

effettuata attraverso una matrice fra misure e obiettivi del PGRA nella quale si valutano gli effetti secondo le seguenti relazioni:

	POSITIVO
	MEDIAMENTE POSITIVO
	NEGATIVO
	NEUTRALE

MISURE			OBIETTIVI GENERALI DEL PGRA			
MISURE	CODICE	TIPO DI MISURE	OS1 - Tutela della salute umana dalle conseguenze negative delle alluvioni	OS2 - Tutela dell'ambiente dalle conseguenze negative delle alluvioni	OS3 - Tutela del patrimonio culturale dalle conseguenze negative delle alluvioni	OS4 - Difesa delle attività economiche dalle conseguenze negative delle alluvioni
PREVENZIONE	M21	DI VINCOLO (PIANIFICAZIONE)				
	M22	RIMOZIONE E RICOLLOCAZIONE				
	M23	RIDUZIONE				
	M24	ALTRE TIPOLOGIE PER PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE				
PROTEZIONE	M31	GESTIONE DELLE PIENE NEI SISTEMI NATURALI/GESTIONE DEI DEFLUSSI E DEL BACINO				
	M32	REGOLAZIONE DEI DEFLUSSI IDRICI				
	M33	INTERVENTI IN ALVEO, NELLA PIANA				

		INONDABILE E SULLE COSTE				
	M34	GESTIONE DELLE ACQUE SUPERFICIALI				
	M35	ALTRE TIPOLOGIE				
PREPARAZIONE	M41	PREVISIONE PIENE E ALLERTAMENTO				
	M42	PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA E DELLA RISPOSTA DURANTE L'EVENTO				
	M43	PREPARAZIONE E CONSAPEVOLEZZA PUBBLICA				
	M44	ALTRE TIPOLOGIE				
RICOSTRUZIONE E VALUTAZIONE POST EVENTO	M51	RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI PRE-EVENTO PRIVATE E PUBBLICHE				
	M52	RIPRISTINO AMBIENTALE				
	M53	ALTRE TIPOLOGIE				

La coerenza interna del progetto di Piano, intesa come valutazione di interferenza tra le Misure del progetto di Piano e gli obiettivi specifici, non rileva incoerenze. Il confronto fra Obiettivi Specifici di piano e Obiettivi di Sostenibilità stabiliti a livello nazionale e internazionale ha evidenziato dei contributi positivi che il progetto di Piano potrebbe fornire alla sostenibilità generale con particolare riferimento alla salute pubblica, agli effetti dei cambiamenti climatici e alla conservazione e gestione delle risorse naturali.

CONTESTO AMBIENTALE E POSSIBILE INTERAZIONE CON IL PGRA-DAM

Il sistema ambientale è rappresentato da categorie di elementi individuabili secondo 9 raggruppamenti all'interno dei quali sono ricondotte di categorie di componenti naturali, ambientali, paesaggistiche e storico culturali, nonché quelle sociali ed economiche che vengono analizzate preventivamente nel Rapporto Ambientale. Per ognuno di questi raggruppamenti è riportata una breve descrizione dello stato del sistema nel distretto, il livello di possibile interazione con il PGRA-DAM ed i principali riferimenti utilizzati nell'analisi.

RAGGRUPPAMENTO	COMPONENTE AMBIENTALE
Atmosfera	Aria, Clima, Cambiamenti Climatici
Idrosfera	Acqua, Superficiale e Sotterranea
Geosfera	Suolo e Sottosuolo, Uso del Suolo, Aree a Rischio Idrogeologico, Vulnerabilità degli Acquiferi, Aree sensibili
Biodiversità	Habitat, Flora, Fauna.
Aree Naturali Protette	Parchi, Riserve, SIC; ZPS etc
Patrimonio Storico Culturale	Beni paesaggistici; Beni architettonici; Beni archeologici
Paesaggio	
Sistema Insediativo e Demografico	Urbanizzazione; Popolazione
Sistema Economico Produttivo	Agricoltura; Industria; Turismo; Attività economiche legate all'uso dell'acqua; Energia; Infrastrutture e Trasporti

Tabella 44 – Componenti ambientale

Atmosfera (Aria, Clima, Cambiamenti Climatici)

Non si attendono livelli significativi d'interazione tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e la componente ambientale "Aria" ed il Clima. L'interazione con il Piano è dunque da considerarsi come effetto del cambiamento climatico sulla valutazione del sistema fisico e, pertanto, come effetto delle azioni del piano che si misurano con l'adattamento ai cambiamenti climatici. Il PGRA DAM contribuirà all'obiettivo della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici attraverso le misure di prevenzione e preparazione.

Idrosfera (Acqua, Superficiale e Sotterranea)

Quanto descritto nel RA del PGRA per i corpi idrici (acque superficiali interne: laghi e fiumi; acque di transizione; acque marino-costiere ed acque sotterranee) è contenuto nel Piano di Gestione delle Acque (PGA) DAM.

Possibili interazioni fra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e la componente ambientale sono opportunamente valutati a livello programmatico nel PGRA e nell'interrelazione tra il PGRA ed il Piano di Gestione delle Acque nello sviluppo dei temi: Obiettivi Di Sostenibilità Ambientale; Possibili Impatti del Progetto di Piano sull'Ambiente; Misure di Mitigazione e Compensazione; Monitoraggio.

Geosfera (suolo, sottosuolo; rischi idrogeologici, vulnerabilità degli acquiferi, aree sensibili).

Uso del Suolo: nelle Regioni che fanno parte del distretto vi sono in prevalenza territori agricoli (più del 58%) e territori boscati con ambienti semi naturali (più del 37%), mentre le aree urbanizzate e modellate artificialmente non raggiungono il 3,50%; Le singole regioni hanno caratteristiche conformi a quelle dell'intero distretto, per quanto riguarda tipologia e superficie colturale, con limitate eccezioni.

Risulta possibile che si verifichino interazioni fra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e la componente ambientale "suolo"; l'uso del suolo potrebbe influire sul ciclo idrologico e sulla dinamica di propagazione delle piene, aspetti considerati nell'ambito dell'elaborazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni in quanto possono avere riflessi diretti sulla gestione degli eventi alluvionali del distretto. L'interazione con il Piano è da considerarsi relativamente a tre aspetti:

effetto inquinamento del suolo;

- effetto sull'uso del suolo (negativo) derivato dalla possibile attuazione di misure di protezione, di alcuni interventi strutturali come: dighe, serbatoi di piena, casse di espansione in linea o in derivazione, diversivi e scolmatori, drizzagni;
- effetto dell'uso del suolo (positivo) attraverso misure di mitigazione e compensazione;
- effetto dell'uso del suolo (positivo) che è considerato nelle misure di prevenzione, come l'orientamento di norme di uso di contenimento dell'uso del suolo tese a ridurre la vulnerabilità dei beni esposti, a minimizzare la produzione dei deflussi, a mitigare le forme di dissesto, ad aumentare i tempi di corrivazione e al mantenimento dei sistemi naturali, di preparazione.

Tali effetti sono stati opportunamente valutati a livello programmatico nel PGRA e nel Monitoraggio.

Vulnerabilità degli Acquiferi

Risulta possibile che si verifichino interazioni fra il PGRA e la componente "vulnerabilità degli acquiferi" in caso di eventi alluvionali dovute ai potenziali effetti di propagazione degli inquinanti derivati dalle emissioni di sostanze pericolose, dagli scarichi urbani ed industriali.

Viceversa non si attendono livelli significativi d'interazione fra il Piano e le Acque sotterranee in termini quali-quantitativa derivati dalla attuazione delle misure di protezione, interventi strutturali.

Aree di Crisi Ambientale

Le aree di crisi ambientale del DAM prese in considerazione sono quelle soggette a pericolosità e rischio di alluvioni che possono avere delle ricadute negative sulle componenti ambientali e sulla sicurezza della salute umana:

- Siti d'Interesse Nazionale SIN: I siti d'interesse ricadenti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale sono **16** di cui **9 SIN** e **7 SIR** le cui bonifiche sono in parte iniziate;
- Depositi temporanei dei materiale radioattivo: I principali riferimenti sono costituiti dai dati SOGIN responsabile del *decommissioning* degli impianti nucleari italiani e della gestione dei rifiuti radioattivi compresi quelli prodotti dalle attività industriali, di ricerca e di medicina nucleare;
- I siti industriale a rischio incidente nel DAM in aree a rischio alluvioni sono in numero di 26;
- Impianti e Attività inserite nel Registro integrato E-PRTR per le emissioni di sostanze inquinanti: nel DAM sono in numero di 25 gli impianti siti in aree a rischio alluvioni;
- Aree ASI; le aree di sviluppo industriale site nel DAM nelle aree a rischio alluvioni o di erosione costiera e mareggiate sono, rispettivamente in numero di 30 e 15;
- Zone aride e processo di desertificazione: si manifesta con varie forme di degrado estremo dei suoli, dall'erosione alla salinizzazione, dalla sterilità funzionale alla scomparsa o all'assottigliamento dello strato fertile. Le aree maggiormente vulnerabili sono in Sicilia (42,9% della sua superficie regionale), Molise (24,4%), Puglia (15,4%), Basilicata (24,2%) e Sardegna (19,1%).

Sono possibili interazioni fra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e la componente "aree di crisi ambientali" che potrebbe influire sul suolo e ciclo idrologico e sulla dinamica di propagazione delle piene da considerarsi relativamente ai seguenti aspetti:

- effetto inquinamento (negativo) sulle risorse naturali (suolo ed acque) e sulle aree protette, derivato ad una possibile alterazione dello stato qualitativo delle acque in conseguenza, in caso di eventi alluvionali, ai potenziali effetti di propagazione degli inquinanti derivati dalle emissioni di sostanze pericolose, dagli scarichi industriali nelle aree SIN, SIR, delle aree con attività rischio rilevante ed altri siti di crisi ambientale (tra cui i siti nucleari), che influenzano o possono influenzare il deflusso idrico, costituendo sorgenti di ulteriore pericolosità e rischio ambientale;
- effetto (positivo) dell'azione del piano, attraverso misure di prevenzioni e preparazione sulla riduzione delle possibili conseguenze degli inquinanti che potrebbero diffondersi, in caso di eventi alluvionali, in altre aree contigue ed a valle, nonché nei corsi d'acqua superficiali e sotterranei.

Non si attendono livelli significativi d'interazione fra il Piano Gestione del Rischio di Alluvioni e il fenomeno della desertificazione.

Biodiversità(Habitat, Flora, Fauna)

Habitat : *NATURA 2000 è la rete delle aree protette comunitarie* ed è composta dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC); nasce dalle due direttive comunitarie in tema di biodiversità: la direttiva "Uccelli", che riguarda appunto la conservazione degli uccelli selvatici, e la direttiva Habitat, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, delle piante e degli animali selvatici.

Nel Distretto dell'Appennino Meridionale, come già evidenziato nel Piano di Gestione delle Acque del DAM, vi sono molti siti della RETE NATURA 2000, aree IBA ed alcune Zone Umide Convenzione Ramsar, che sono prevalentemente localizzati lungo i corsi d'acqua, in zone costiere, in aree lacuali ed in zone montane. In particolare sono presenti:

- **551 Siti di Importanza Comunitaria SIC** (di cui 20 ZSC), di cui 268 ricadenti in aree a rischio alluvioni e/o inondazione per mareggiata.
- **87 Zone di Protezione Speciale ZPS** di cui 67 ricadenti in aree a rischio alluvioni e/o inondazione per mareggiata.
- **8 Zone Umide Ramsar** di cui 7 ricadenti in aree a rischio alluvioni e/o inondazione per mareggiata.
- **41 Important Bird Area IBA** di cui 34 ricadenti in aree a rischio alluvioni e/o inondazione per mareggiata.

Le specifiche sono riportate agli allegati al Rapporto Ambientale: R.5.B - Aree Naturali Protette e Siti della Rete Natura 2000, R.5.B1 - Habitat.

Flora: La vegetazione presente nelle regioni che si affacciano sul Mar Mediterraneo mostra peculiarità legate al clima dell'area che è di tipo temperato, caratterizzato da estati calde, secche e lunghe ed inverni miti e piovosi.

Nel RA, in maniera generale e sintetica, viene descritta la flora caratteristica secondo le differenti tipologie paesistiche che caratterizzano il distretto dell'Appennino Meridionale, quali: zone montane appenniniche, fluviali, lacuali, umide, e costiere presente nelle aree di pericolosità idraulica del PGRA DAM

Fauna: l'Italia ospita una straordinaria ricchezza di biodiversità, il numero di piante ed animali presenti nel nostro Paese è tra il più elevato d'Europa, e oltre il 10% di queste specie si trovano solo nel nostro territorio. Questo livello di diversità è anche il frutto della variabilità di habitat che caratterizza il Paese.

Nel RA, in maniera generale e sintetica, viene descritta la fauna caratteristica secondo le differenti regioni che caratterizzano il distretto dell'Appennino Meridionale, quali: zone montane appenniniche, fluviali, lacuali, umide, e costiere presente nelle aree di pericolosità idraulica del PGRA DAM.

Interazioni Biodiversità con il PGRA DAM

Esistono diversi fattori di perdita di biodiversità, dovuta principalmente a: *distruzione, degradazione e frammentazione degli habitat*, a loro volta causate sia da calamità naturali (ad esempio: incendi, eruzioni vulcaniche, tsunami, alluvioni, erosione costiera, inondazioni per mareggiate ecc.) sia e soprattutto da profondi cambiamenti del territorio condotti ad opera dell'uomo. Tra gli ulteriori fattori di minaccia si evidenziano quelli che si rilevano nel Distretto e che possono interferire con le problematiche oggetto del Piano di Gestione, quali: gli effetti dei cambiamenti climatici, l'inquinamento delle matrici ambientali (acqua, aria, suolo, ambiente sonoro e luminoso) a causa delle attività umane. Fonti d'inquinamento sono, oltre alle industrie e

gli scarichi civili, anche le attività agricole che, impiegando insetticidi, pesticidi e diserbanti, alterano profondamente i suoli;

Risulta possibile, altresì, che si verifichino interazioni fra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il tema della conservazione della biodiversità con particolare riferimento alla tutela degli habitat, flora e fauna.

La conservazione e mantenimento della biodiversità animale e vegetale è legata alla conservazione, tutela ed uso sostenibile delle risorse naturali, sia biotiche che abiotiche, prevenendo, riducendo ed eliminando l'impatto sugli ecosistemi, gli habitat e le specie autoctone. Tali aspetti sono considerati, nell'ambito dell'elaborazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, in quanto, possono avere riflessi diretti sulla gestione degli eventi alluvionali del distretto. L'interazione con il Piano è da considerarsi relativamente a seguenti aspetti:

- effetto inquinamento (negativo) sulle risorse naturali (suolo ed acque), sulla fauna e flora, sulle aree protette, sugli habitat, derivato ad una possibile alterazione dello stato della biodiversità, in caso di eventi alluvionali, dovuta ai potenziali effetti di propagazione degli inquinanti derivati dalle emissioni di sostanze pericolose, dagli scarichi urbani ed industriali;
- effetto frammentazione e deterioramento (negativo) degli habitat, flora e fauna, derivato dalla possibile attuazione di misure di protezione, di alcuni interventi strutturali già programmati in altri piani o proposti dal piano, ove siano previste azioni che possono costituire ostacolo al mantenimento della biodiversità;
- effetto (positivo) derivato dalle misure di prevenzione, di preparazione e di recupero ambientale post evento e dalle misure di mitigazione e compensazione consistenti in linee guida da applicare e valutate caso per caso in fase di progettazione dell'intervento, al fine di ridurre al minimo le conseguenze sulla biodiversità.

Aree Naturali Protette(Parchi, Riserve, SIC; ZPS etc)

Le Aree Naturali Protette nel Distretto Appennino Meridionale in aree di pericolosità di alluvione e di erosione costiera e/o inondazione per mareggiata sono 464 distinte in: 8 *Parchi Nazionali*, 14 *Aree Marine Protette e Riserve Marine*, 16 *Riserve Naturali Statali*, 4 *Altre Aree Protette*, 271 SIC (di cui 6 ZSC), 67 ZPS, 6 *Zone umide*, 34 *IBA*, 22 *Parchi Naturali Regionali*, 13 *Riserve Naturali Regionali* e 8 *Oasi*.

Nelle tabelle seguenti si riporta l'ultimo aggiornamento disponibile (6° aggiornamento, approvato con Delibera della Conferenza Stato-Regioni del 17 dicembre 2009, DM 27/04/2010 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31.05.2010) dei dati relativi alle Aree Naturali Protette in aree a rischio di alluvione e di erosione costiera e/o inondazione per mareggiata PGRA DAM.

AREE NATURALI PROTETTE E RETE NATURA 2000 DEL DISTRETTO APPENNINO MERIDIONALE E QUELLE RICADENTI IN AREA A RISCHIO DI ALLUVIONI DI INONDAZIONE PER MAREGGIATA E/O EROSINE COSTIERA		
AREE NATURALI PROTETTE COMPLESSIVE	PRESENTI NEL DAM	A RISCHIO
Parchi Naturali Nazionali	9 PN	8 PN

Riserve Naturali Statali		49 RNS	16 RNS
Zone Umide Ramsar		8 ZU	7 ZU
Aree naturali protette e riserve marine	Parchi Marini Sommersi	2	2
	Aree Marine Protette	8	8
	Aree Marine Protette Di Prossima Istituzione	4	4
Altre aree naturali protette		10	4
Parchi Naturali Regionali		27 PR	21 PR
Riserve Naturali Regionali		26 RNR	14 RNR
Aree SIC – Siti di Interesse Comunitario		551 SIC (20 ZSC)	268 SIC (6 ZSC)
Aree ZPS – Zone di Protezione Speciale		87 ZPS	67 ZPS
IBA		41 IBA	34 IBA
OASI		49 Oasi	8 Oasi
Totale		871	461

Tabella 59 - Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000 ricadenti in aree di pericolosità e di rischio alluvione e di inondazione per mareggiata e/o di erosione costiera

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

COMPARAZIONE TRA LE AREE NATURALI PROTETTE NEL DISTRETTO E QUELLE RICADENTI IN AREA DI PERICOLOSITA RISCHIO ALLUVIONE - INONDAZIONE PER MAREGGIATA E/O EROSIONE COSTIERA									
AREE NATURALI PROTETTE	REGIONI							AREE NATURALI PROTETTE	
	ABRUZZO	BASILICATA	CALABRIA	CAMPANIA	LAZIO	MOLISE	PUGLIA	A RISCHIO NEL DISTRETTO	DISTRETTO
Parchi Nazionali	0	2	3	2	0	0	2	8	9
Riserve N. S.	0	2	4	2	0	1	7	16	49
Zone Umide (RAMSAR)	0	1	1	2	0	0	3	7	8
Aree Marine Protette	0	0	1	6	0	0	3	10	10
Aree Marine Protette di prossima istituzione	0	1	0	1	1	0	1	4	4
Altre Aree Protette	0	0	0	1	3	0	0	4	10
Parchi Regionali	0	2	1	8	0	0	10	21	27
Riserve N. R.	0	2	2	2	2	0	6	14	26
SIC	3	19 (6 ZSC)	77	70	4	38	57	268 (6 ZSC)	551 (20 ZSC)
ZPS	0	10	6	24	3	10	14	67	87
IBA	2	6	7	8	2	4	12	34	41
Oasi	0	2	0	5	0	1	1	8	49
TOTALI NEL DISTRETTO, A RISCHIO	5	47	102	131	15	54	115	461	
TOTALI, NEL DISTRETTO	31	105	219	205	62	109	154		871

Tabella 60 – Sintesi Comparativa delle Aree Naturali Protette e quelle ricadenti in aree di pericolosità e di rischio alluvione - inondazione per mareggiate e/o erosione costiera

Le aree naturali protette rientrano nella tipologia di elementi esposti la cui classificazione contribuisce alla definizione dei livelli di rischio R4, in linea con la classe D4 del D.P.C.M. 29.09.98 e con quanto riportato alla lettera c, comma 5, art. 6 del D.Lgs. 49/2010 e rivestono a scala di distretto idrografico un interesse primario ai fini della caratterizzazione ambientale; il dato ad esse associato, è attualmente disponibile e riportato nella mappa.

Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale si caratterizza per l'elevata valenza ambientale, determinata dalla presenza di un complesso sistema di Aree Naturali Protette, costituito da Parchi Nazionali e Regionali, Riserve Naturali Statali, Riserve Naturali Regionali, Aree Naturali Marine Protette, Zone Umide Ramsar, altre Aree Naturali Protette Regionali, SIC, ZPS, IBA, Oasi.

La maggior parte delle Aree Naturali Protette è localizzata in zone montane, in aree fluviali e in aree costiere.

Possibili Interazioni Aree Protette e siti della Rete Natura 2000 con il PGRA DAM

Le interferenze potenziali che si rilevano nei siti della Rete Natura 2000 andranno approfonditi, ed eventualmente mitigati con specifiche valutazioni di incidenza durante la fase di progettazione delle opere laddove gli interventi ricadano all'interno delle aree protette, al fine di evitare possibili effetti negativi sugli habitat e sulla fauna e flora presenti nei SIC e ZPS.

Patrimonio Storico Culturale (Beni paesaggistici; Beni architettonici; Beni archeologici)

Nell'ambito della pianificazione di bacino e di distretto, l'aspetto inerente il Patrimonio Culturale e le relative problematiche e potenzialità, è stato ampiamente considerato: nel Piano di Gestione Acque (PGA) e nel Piano di Gestione Rischio di Alluvione (PGRA) in cui l'interazione del Piano con i Beni Culturali Paesaggistici è effettuata con la messa in evidenza del quadro conoscitivo complessivo, delle aree esposte ad alluvioni, delle conseguenze negative sul patrimonio culturale, della definizione del quadro delle misure appropriate da mettere in atto

Paesaggio

Il concetto di paesaggio non rappresenta più puramente estetico, visivo bensì integrando la visione estetizzante con quella di salvaguardia dei valori ambientali in senso lato. La legge Galasso ribadisce il concetto di pianificazione del paesaggio, obbligando le Regioni a sottoporre il loro territorio a specifica normativa d'uso e di valorizzazione ambientale mediante la redazione di piani paesistici o di piani urbanistico-territoriali aventi la medesima finalità di salvaguardia dei valori paesistici ed ambientali.

Nel RA è riportata una descrizione di dettaglio per le 7 regioni facenti parte del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

Possibili Interazioni Patrimonio Storico Culturale e Paesaggio con il PGRA DAM

Risulta possibile che si verifichino interazioni fra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il patrimonio storico culturale ed il paesaggio. Tali aspetti sono considerati, nell'ambito dell'elaborazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, in quanto, la riduzione delle conseguenze negative al *pa*

Sintesi Interazione tra PGRA DAM ed il Contesto Ambientale

Le analisi del contesto ambientale e le relative valutazioni inerenti l'interazione del PGRA-DAM con le componenti ambientali esaminate sono state effettuata a livello del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale, per il perseguimento delle attività di valutazione e di gestione dei rischi di alluvioni al fine di ridurre le conseguenze negative per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali derivanti dalle stesse alluvioni, nel distretto idrografico di riferimento.

Nella tabella seguente sono sintetizzate le valutazioni preliminare inerenti l'interazione del PGRA-DAM con le componenti ambientali esaminate.

1 C'

5/10

10/10

39

Sintesi Interazione tra PGRA DAM ed il Contesto Ambientale					
Raggruppamento	Componente Ambientale		Nessuna interazione	Interazione indirette	Interazione dirette
<i>Atmosfera</i>	Aria		X		
	Clima		X		
	Cambiamenti Climatici			X	
<i>Idrosfera</i>	Acque Superficiali				X
	Acque Sotterrane			X	
<i>Geosfera</i>	Uso del Suolo				X
	Vulnerabilità degli Acquiferi			X	
	Aree sensibili				X
<i>Patrimonio Ambientale</i>	Biodiversità	Habitat			X
		Flora			X
		Fauna			X
<i>Aree Naturali Protette</i>	Parchi; Riserve, Et C				X
<i>Patrimonio Storico Culturale</i>	Beni paesaggistici; Beni architettonici; Beni archeologici				X
<i>Paesaggio</i>	Insieme del patrimonio Ambientale e Culturale				X
<i>Sistema Insediativo e Demografico</i>	Urbanizzazione				X
	Popolazione				X
<i>Sistema Economico Produttivo</i>	Agricoltura e sistema forestale				X
	Industria				X
	Turismo				X
	Attività economiche legate all'uso dell'acqua				X
	Energia				X
	Infrastrutture e Trasporti				X

L'analisi del contesto ambientale ha evidenziato:

-la possibilità che il progetto di Piano possa interagire direttamente con le seguenti componenti ambientali:

- Acque superficiali, Uso del suolo, Aree Sensibili, Biodiversità, Aree Naturali Protette, Patrimonio Storico Culturale, Paesaggio, Sistema Insediativo e Demografico, Agricoltura, Turismo, Industrie, Energia, Infrastrutture e Trasporti.

-la possibilità che il progetto di Piano possa interagire indirettamente con le seguenti componenti ambientali:

- Cambiamenti climatici, Acque sotterranee, Vulnerabilità degli acquiferi;

-Non ha invece evidenziato interazioni con le seguenti componenti ambientali: Aria e Clima.

VALUTAZIONI AMBIENTALI

Il progetto di Piano tre obiettivi specifici, rispettivamente OS1 (salvaguardia della vita umana), OS2 (Protezione dell'Ambiente) e OS3 (Tutela del Patrimonio Culturale), (Tutela delle attività economiche) Os4 che puntano a salvaguardare, dagli effetti delle alluvioni, i beni esposti quali ad esempio la popolazione, le aree protette, i corpi idrici, i beni architettonici, culturali e paesaggistici.

In particolare per quanto riguarda le Aree protette e la Rete Natura 2000 l'intento del Piano è duplice:

✓ da un lato:

- contribuire ad arrestare il deterioramento e a migliorare lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse europeo legati agli ecosistemi fluviali e costieri;
- Mantenere e ripristinare la connettività ecologica tra ecosistemi fluviali e costieri.

✓ dall'altro:

- fare perno sui *servizi ecosistemi* che il buono stato ambientale/ecologico di tali aree può avere;

Pertanto il Piano pone particolare attenzione alle aree di rilevante interesse ambientale, culturale e paesaggistico ed alle relative valutazioni ambientali al fine del raggiungimento degli obiettivi del piano stesso e di quelli di sostenibilità ambientali di cui al D.Lgs. 152/2006.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

Gli obiettivi di sostenibilità fissati a livello europeo e nazionale rappresentano il riferimento per tutti i processi di VAS; pertanto essi costituiscono un riferimento per esplicitare in che termini il PGRA DAM potrebbe contribuire alla sostenibilità dello sviluppo territoriale.

In funzione degli obiettivi di sostenibilità ambientale si verificano gli impatti determinati dal PGRA e si adottano le ragionevoli alternative; Il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale è assicurato dal monitoraggio.

Il quadro degli obiettivi è stato costruito secondo tale articolazione:

A. Riferimenti obiettivi strategici (Tabelle 64 e 65) in campo ambientale di rilievo comunitario e nazionale considerati nella valutazione di coerenza esterna verticale (paragrafo 6.2.1 del presente Rapporto Ambientale), considerando i documenti di seguito elencati:

- Riesame della strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile, adottata dal Consiglio europeo il 15/16 giugno 2006 (SSS);

- Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, approvata dal CIPE il 2 agosto 2002 con Deliberazione n. 57 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 255 del 30 ottobre 2002, supplemento ordinario n. 205 (SNA).

B. Riferimenti di cui al contesto e alle componenti ambientali, considerando, in particolare le seguenti componenti:

- *Cambiamenti Climatici*
- *Acqua*
- *Suolo*
- *Biodiversità*
- *Aree Protette*
- *Beni Culturali*
- *Paesaggio*
- *Urbanizzato*
- *Popolazione*
- *Agricoltura E Sistema Forestale*
- *Industria*
- *Turismo*
- *Energia*
- *Infrastrutture e Trasporti*

Al fine di esplicitare il contributo del PGRA alla sostenibilità ambientale si richiamano:

✓ Sintesi obiettivi specifici del PGRA-DAM:

1. Tutela della salute umana dalle conseguenze negative delle alluvioni - OS1
2. Tutela dell'ambiente dalle conseguenze negative delle alluvioni - OS2
3. Tutela del patrimonio culturale dalle conseguenze negative delle alluvioni - OS3
4. Tutela delle attività economiche dalle conseguenze negative delle alluvioni - OS4

✓ Sintesi Misure Prioritarie del PGRA-DAM:

- Misure di Prevenzione:
 - **M21** Vincolo
 - **M24** Altre Tipologie di Misure di prevenzione per gli abitati e le attività economiche e il patrimonio ambientale e culturale
- Misure di Protezione:
 - **M31** Gestione delle Piene nei Sistemi Naturali/Gestione dei Deflussi e del Bacino
 - **M32** Regolazione dei Deflussi Idrici
 - **M33** Interventi in Alveo, nella Piana inondabile e sulle Coste
 - **M34** Gestione delle Acque Superficiali
 - **M35** Altre Tipologie di Misure per aumentare la protezione dalle alluvioni tra cui programmi o politiche di manutenzione delle opere di difesa dalle inondazioni
- Misure di Prevenzione:
 - **M41** Previsione Piene e Allertamento
 - **M42** Pianificazione dell'emergenza e della risposta durante l'evento
 - **M43** Preparazione e Consapevolezza Pubblica
 - **M44** Altre Tipologie di misure per aumentare la protezione dalle alluvioni tra cui programmi o politiche di manutenzione delle opere di difesa dalle inondazioni

- Misure di Recupero post Evento:
 - M51 Ripristino delle condizioni Pre-Evento private e pubbliche
 - M52 Ripristino Ambientale
 - M53 Altre Tipologie

In apposite tabelle è stato esplicitato:

- Il confronto fra Obiettivi Specifici del PGRA e Obiettivi di Sostenibilità stabiliti a livello europeo e nazionale evidenziando i contributi positivi che il progetto di Piano potrebbe fornire alla sostenibilità generale con particolare riferimento alla salute pubblica, agli effetti dei cambiamenti climatici e alla conservazione e gestione delle risorse naturali;
- Il confronto fra le Misure del PGRA e Obiettivi Generali di Sostenibilità Ambientale evidenziando i contributi positivi che il progetto di Piano potrebbe fornire alla sostenibilità generale con particolare riferimento alla salute pubblica, agli effetti dei cambiamenti climatici, alla conservazione e gestione delle risorse naturali, ai trasporti sostenibili, consumo e produzioni sostenibili, alla inclusione sociale e demografia ed alla povertà mondiale e sfide dello sviluppo.
- Il confronto fra Obiettivi Specifici del PGRA e Componenti Ambientali evidenziando i contributi positivi che il progetto di Piano potrebbe fornire alla sostenibilità generale delle diverse componenti con particolare riferimento all'adattamento ai cambiamenti climatici, urbanizzato e popolazione, biodiversità, aree protette, beni culturali, attività produttive.
- Il confronto fra Misure del PGRA e Componenti Ambientali evidenziando i contributi positivi che il progetto di Piano potrebbe fornire alla sostenibilità generale delle diverse componenti con particolare riferimento all'adattamento ai cambiamenti climatici, urbanizzato e popolazione, biodiversità, aree protette, beni culturali, attività produttive.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

La valutazione dei possibili impatti del progetto di Piano sull'ambiente è stata espressa come sintesi degli impatti su ogni componente ambientale (analizzata per il contesto ambientale e per gli obiettivi di sostenibilità); In apposite tabelle vengono rappresentati gli impatti generati dalle misure proposte dal progetto di Piano, misure di prevenzione M2 e preparazione M4, non strutturali, di protezione M3, strutturali e non strutturali, considerando sia quelle proposte dal piano e sia quelle già e già programmate con altri strumenti e le misure di recupero condizioni pre-evento M5.

In tabella vengono rappresentati gli impatti generati dalle misure proposte dal progetto di Piano (misure di prevenzione M2 e preparazione M4, non strutturali, di protezione M3, strutturali e non strutturali), considerando sia quelle proposte dal piano e sia quelle già e già programmate con altri strumenti ;la valutazione è riferita all'impatto riflesso che si può generare sulla componente ambientale/territoriale nell'attuazione della misura, come effetto "altro" rispetto all'obiettivo di Piano per cui è stata individuata la misura; nella matrice di valutazione degli effetti significativi sull'ambiente delle misure del progetto di Piano non sono riportate le componenti Aria e Clima, in quanto non evidenziano interazioni con il Piano.

In questa fase non è stato possibile effettuare un'analisi quantitativa degli impatti potenziali e pertanto si segue una valutazione di carattere qualitativo basata sulla possibile esistenza di un impatto in conseguenza dell'attuazione di un intervento. Pertanto, la caratterizzazione degli impatti, ove presente, è stata definita in termini qualitativi sia positivi che negativi secondo una adeguata simbologia:

M

C

AM
43
M

Le misure proposte dal progetto di Piano di Protezione M3 relative agli interventi strutturali e gli Interventi già programmati dalle Regioni¹, previsti da altri atti di programmazione e pianificazione di settore e correlati alle misure Protezione M3, hanno evidenziato:

- possibili impatti negativi sulle componenti Acqua, Biodiversità, Patrimonio Ambientale, Beni Paesaggistici;
- possibili impatti positivi sulla componente Assetto del territorio e Beni Culturali.

Un'attenzione particolare per la valutazione degli impatti che l'attuazione delle misure potrebbero generare meritano le possibili interferenze sui siti della Rete Natura 2000, tutelati dalla direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dalla direttiva 2009/147/CEE, relative rispettivamente alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e alla conservazione degli uccelli selvatici.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La relazione di VINCA è descritta sia nei suoi aspetti generali e complessivi, per le misure complessive (interventi non strutturali e strutturali) del Distretto che possono avere effetti negati sui Siti Natura 2000, sia nella metodologia alla scala di DAM di indirizzi generali per le singole Unità di Gestione (Bacini) ed Unità di Analisi, sia nell'elenco dei progetti di interventi strutturali mutuati da altri piani e programmi, da avviare nel primo ciclo del Piano (2016/2021) oggetto del presente Rapporto Ambientale, ricadenti nei Siti Natura con evidenziazione di quelli con carattere di imperatività per i quali saranno previste le misure di compensazione e quelli per i quali è stato realizzato lo studio di incidenza; gli altri interventi sono oggetto di messa a sistema e da attuare nel secondo ciclo (2022/2027).

Lo studio è articolato secondo i seguenti aspetti:

- Introduzione alla Valutazione di Incidenza
- Specifiche del Progetto Di Piano in relazione alla Valutazione di Incidenza
- Elementi di criticità procedurale riscontrati per la redazione della Valutazione di incidenza
- Sintesi sulla Sostenibilità Ambientale del PGRA
- Riferimenti metodologici per la Valutazione di Incidenza nei suoi aspetti generali
- Metodologia applicata per la Valutazione di Incidenza nei suoi aspetti generali
- Elenco interventi di carattere imperativo
- Elenco interventi per i quali è stata predisposta la Valutazione di Incidenza

In sintesi da tale studio. Secondo l'AP, si evidenzia che dalla valutazione degli impatti complessiva di tutte misure previste nel progetto di Piano alla scala di DAM, comprese quelle oggetto di verifica di ammissibilità e non attuabili nel primo ciclo, non sono emerse evidenti criticità connesse ad azioni dirette e indirette di impatto negativo sui contesti ambientali di riferimento degli habitat dei siti Natura 2000.

Le incidenze che si possono avere:

- **Potenziale effetti negativi o mediamente negativi** sulle aree derivato dalla possibile attuazione di misure di protezione, ovvero di alcuni interventi strutturali di **mitigazione del rischio idrogeologico, anche se riguarderanno solo alcuni tratti dei corsi d'acqua ed in ogni caso governabili (mitigabili), relativi ad alcune misure;**
- **Effetto positivi** derivati dalle misure di prevenzione M2, di preparazione M4, di recupero ambientale post evento M5 e da alcune Misure M3 di protezione.

Gli impatti potenziali negativi che si rilevano sulle componenti ambientali andranno approfonditi alla scala di Unità di Gestione o di Unità di Analisi ed eventualmente mitigati nell'ambito dello studio per la

valutazione di incidenza durante la fase di progettazione, laddove gli interventi ricadano all'interno delle aree protette, al fine di evitare possibili effetti negativi sugli habitat, sulla fauna e flora presenti nelle aree protette, nonché con misure di mitigazione e compensazione consistenti in linee guida da applicare e valutate caso per caso in fase di progettazione dell'intervento, al fine di ridurre al minimo le conseguenze sulle aree.

Alla scala di DAM sono stati tracciati indirizzi generali che andranno poi verificati puntualmente per UoM, allorquando gli enti gestori tradurranno le singole misure in interventi ammissibili.

Lo studio di incidenza delle misure/interventi sarà redatto da parte degli Enti attuatori e gestori, secondo:

- ✓ Gli indirizzi dell'allegato G al DPR 357/97. Tale allegato, che non è stato modificato dal DPR 120/2003, prevede che tale studio debba contenere:
 - una descrizione dettagliata del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere; alla dimensione, alla complementarietà con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;
 - un'analisi delle interferenze del progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche;
 - una descrizione delle misure compensative che si intendono adottare per ridurre o eliminare le eventuali interferenze sulle componenti ambientali allo scopo di garantire la coerenza globale della rete "Natura 2000". Tali misure devono essere simultanee al danno provocato, tranne nel caso in cui sia dimostrato che la simultaneità non è necessaria per garantire la coerenza della rete.
- ✓ Le specifiche norme che ogni regione ha introdotto per la gestione delle procedure connesse alla valutazione di incidenza dei singoli progetti.

Allo stato attuale, per la quasi totalità degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico si evidenzia che ad eccezione degli interventi imperativi e degli interventi che ricadono nei SIC E ZPS della regione Molise e della Competent Authority AdB Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, per i quali è stata definita la loro concreta realizzazione ed è stata predisposta la Valutazione di Incidenza, gli interventi proposti per i territori delle altre 6 Regioni e delle altre 5 Competent Authority², oggetto di messa a sistema, pertanto, non ancora considerati compiuti sotto i diversi aspetti della loro localizzazione e della concreta fattibilità e realizzazione, per il primo ciclo di Piano (2016/2021).

MISURE DI MONITORAGGIO

L'obiettivo delle Misure di Monitoraggio VAS del PGRA sarà quello di verificare sia la corrispondenza delle misure realizzate e dei relativi effetti sul territorio del distretto e sulle UoM sia il rispetto degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel presente Rapporto Ambientale.

Le misure di monitoraggio previste sono finalizzate:

- alla verifica dello stato di attuazione e dell'efficacia delle misure di Piano nel contesto territoriale;
- alla informazione sull'evoluzione dello stato del territorio;
- alla valutazione del contributo delle misure del Piano in relazione agli obiettivi di sostenibilità;
- alla verifica dell'adozione delle misure di mitigazione previste nella realizzazione dei singoli interventi;

- alla definizione e adozione delle opportune misure correttive che si rendano necessarie in caso di effetti ambientali significativi;
- a supportare un sistema di riprogrammazione/riorientamento del Piano sulla base dei risultati e fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano.

SINTESI OSSERVAZIONI PERVENUTE PER IL R. A. e CONTRODEDUZIONI DELL'AP

I soggetti consultati per il Rapporto Ambientale VAS del Progetto di Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico Appennino Meridionale sono stati circa 2.300.

Le osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e degli altri soggetti interessati entro il 27 settembre 2015, data di scadenza recepimento, sono N° 22, alle quali si sono aggiunte 4 richieste dati e/o chiarimenti effettuati per le vie brevi:

Si riportano di seguito le osservazioni più rilevanti ai fini ambientali:

1) ANCI-Prot. AdB LGV 5641 del 21/07/2015: evidenziazione elenco Comuni del Distretto

2) ANAS SpA- Compartimento della Viabilità per la BASILICATA- PROT. ADB LGV 6095 -7/08/2015: Si chiede proroga di giorni 30 dai termini- Accolta Segnalazione

3) Marinagri SpA- PROT. ADB LGV 6833-18/09/2015:

OSSERVAZIONI-La valutazione delle aree potenzialmente inondabili da mareggiate è stata effettuata solo in condizioni statiche e non dinamiche e che le mappature non tengono conto delle effettive caratteristiche progettuali delle opere del Centro Turistico Marinagri e delle risultanze degli studi specifici realizzati per la progettazione delle stesse

Si richiede di valutare le modalità di delimitazione delle aree inondabili da mareggiate e della pericolosità/rischio da mareggiate in corrispondenza della costa jonica lucana – area complesso turistico Marinagri

Osservazione Accolta-Nel Piano è già specificato che le aree potenzialmente inondabili da mareggiate e le valutazioni della pericolosità/ rischio potenziale rivestono carattere del tutto preliminare in quanto le stesse sono oggetto di ulteriori studi e verifiche tutt'ora in corso. In tal senso relativamente a quanto richiesto e suggerito dall'osservazione per gli approfondimenti conoscitivi e gli studi si evidenzia che nelle misure di prevenzione del Piano, da attuare tra il 2016/2021, sono previste azioni di aggiornamento del quadro conoscitivo mediante studi sulle condizioni di pericolosità e rischio derivante da mareggiate, anche con riferimento all'individuazione dei beni esposti ed alla valutazioni di vulnerabilità degli stessi.

Per il medesimo obiettivo, l'AdB Basilicata si è già attivata per l'acquisizione dei dati connessi alla nuova Carta Tecnica della Regione Basilicata, appena collaudata (CTR, DTM, data base associato relativo agli usi del suolo, ecc.) e alla valutazione dei beni esposti. Sono inoltre state avviate le procedure per la revisione delle modalità di definizione delle aree potenzialmente inondabili da mareggiate. Qualora, contrariamente a quanto in programma, non sia possibile concludere le revisioni e gli aggiornamenti nei tempi utili alla pubblicazione del Piano, si provvederà a concludere le suddette attività nella fase di aggiornamento del Piano. In attesa delle revisioni ed aggiornamenti le mappature preliminari delle aree potenzialmente inondabili da mareggiate, in virtù del carattere preliminare delle stesse, non saranno utilizzate ai fini dell'imposizione di vincoli

di tipo urbanistico ma come aree in cui effettuare gli studi di verifica e di approfondimento anche al fine di precisare le misure per la difesa e la gestione dei suddetti areali.

4) **Comune di Palazzo San Gervasio- Prot AdB LGV 6947 del 23/09/2015-** comunica che non è pervenuto al Comune alcun ricorso o impedimento da parte dei cittadini

5) **SOCIETA' GES.NET- Prot AdB LGV, 7040 del 28/09/2015:** OSSERVAZIONI: La valutazione delle aree potenzialmente inondabili da mareggiate per la zona costiera del Comune di Pisticci è stata effettuata solo in condizioni statiche e non dinamiche Richiesta di rivalutazione: - delle modalità di delimitazione delle aree inondabili da mareggiate e della potenziale pericolosità/rischio da mareggiate per l'area costiera del comune di Pisticci ed in generale per la costa ionica lucana- del rischio di alluvioni da esondazioni fluviali nell'area costiera sopra indicata- Accolta Osservazione

6) **Nettis Resort- Prot AdB LGV 7041 del 28/09/2015** OSSERVAZIONI: La valutazione delle aree potenzialmente inondabili da mareggiate per la zona costiera del Comune di Pisticci è stata effettuata solo in condizioni statiche e non dinamiche.- Il piano non ha tenuto conto degli elementi di miglioramento ambientale, di salvaguardia e protezione dal rischio di inondazioni fluviali e da mareggiate nel tratto fluviale del Basento e nel tratto costiero nei pressi della foce del fiume realizzati dalla Società Nettis Resort in concomitanza alle opere del Porto degli Argonauti e delle risultanze degli studi specifici realizzati per la progettazione del porto.

Richiesta di rivalutazione:

- delle modalità di delimitazione delle aree inondabili da mareggiate e della potenziale pericolosità/rischio da mareggiate per la costa ionica lucana del Comune di Pisticci ed in generale della costa ionica lucana
- del rischio di alluvioni da esondazioni fluviali nel Comune di Pisticci in relazione alle risultanze degli studi specifici eseguiti per la realizzazione del porto e delle opere di protezione realizzate
- di tener conto delle opere di miglioramento e difesa dal rischio di alluvioni e da mareggiate realizzate lungo il fiume Basento e nel tratto di costa a ridosso della foce per la realizzazione del porto degli Argonauti- Accolta Osservazione

7) **MIBACT Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento- Prot. AdB LGV 6780 del 16/09/2015**

BACINI GARIGLIANO; VOLTURNO ED AGNENA/SAVONE COMPETENZA ADB NAZ.LE LIRI GARIGLIANO E VOLTURNO

BACINO NORD OCCIDENTALE COMPETENZA ADB REG.LE CAMPANIA CENTRALE

BACINO FORTORE COMPETENZA ADB INTR.LE TRIGNO; BIFERNO E MINORI; FORTORE E SACCIONE PARERE FAVOREVOLE ED OSSERVAZIONI: Espresso parere favorevole per il Rapporto Ambientale ed

il Progetto di Piano a condizione che sia valutata la possibilità di favorire, anche solo in prospettiva di medio e lungo termine, attraverso indicatori numerici che tengano conto di possibili impatti, la realizzazione di un sistema, efficiente, fattibile, sostenibile (anche finanziariamente) ed attivo anche nelle fasi alluvionali, di modellazione ed aggiornamento del modello dell'interazione del patrimonio culturale con il sistema delle acque, con particolare riguardo anche nella progettazione

e realizzazione temporale, alle coerenze circostanti i più consistenti manufatti di valore storico-artistico delle province di Caserta e Benevento in particolare, prioritariamente, dell'influenza della dinamica del regime delle acque superficiali sull'interazione terreno-strutture. Il predetto modello dinamico acque-paesaggio-patrimonio architettonico, dovrebbe permettere, nel tempo, di accedere alla definizione concreta di un modello stato/pressioni/risposte e di un modello valori/disvalori/rischi. Infine, in merito alla misura M52 ripristino ambientale pre_evento, si evidenzia per esse di prevedere, in generale per il patrimonio culturale e per il paesaggio misure di "miglioramento strutturale" come insieme di operazioni tecniche secondo la definizione esposta (in cui lo scopo della riduzione in pristino è solo concomitante o secondaria), e tale tipologia d'intervento, rispettosa come scopo primario delle istanze estetiche e storiche di tale patrimonio potrebbe essere meglio invocata non solo nella fase di post calamità ma di più tra le misure di protezione (e di preparazione).

Accolta Osservazione :Sarà valutata nel Rapporto Ambientale e nel Piano il suggerimento inerente:

- o il sistema di modellazione, che afferisce la fase attuativa del Piano (2016/2021) si rimanda alla Misura M24 2 (azione gestione proattiva/propositiva, in cui sono previsti Accordi fra Enti finalizzati all'attuazione sinergica e concertata di alcuni interventi, tra cui quelli per i beni culturali, paesaggistici ed ambientali.
- o La specifica rispetto alla misura M52 ripristino ambientale pre_evento, si evidenzia per esse di prevedere, in generale per il patrimonio culturale e per il paesaggio misure di "miglioramento strutturale"

Si evidenziano che sono previste azioni:

- M24.2 Accordi fra gli Enti per l'attuazione sinergica delle azioni da mettere in campo
- M24.3 di aggiornamento ed implementazione dati e studi inerenti anche il patrimonio culturale
- M24.4 b1 Implementazione della Carta del Rischio Del MIBACT
- M24.4 b2 modelli integrativi di valutazione del rischio e salvaguardia dei beni culturali
- M42.5 predisposizione di protocolli/operazioni in caso di emergenza per la messa in sicurezza del patrimonio culturale.

M52 ripristino ambientale pre_evento.

8) ARPA Campania Direzione Generale- Prot. AdB LGV 6820 del 17/09/2015

BACINI GARIGLIANO; VOLTURNO ED AGNENA/SAVONE COMPETENZA ADB NAZIONALE LIRI GARIGLIANO E VOLTURNO

BACINI SELE, SINISTRA SELE, DESTRA SELE COMPETENZA ADB REGIONALE CAMPANIA SUD

BACINI SARNO E NORD OCCIDENTALE COMPETENZA ADB REGIONALE CAMPANIA CENTRALE

BACINO INTERREGIONALE OFANTO E BACINO FIUMI SETTENTRIONALI COMPETENZA ADB INTER.LE PUGLIA

BACINO FORTORE COMPETENZA ADB INTR.LE TRIGNO; BIFERNO E MINORI; FORTORE E SACCIONE

OSSERVAZIONI:Viene Osservato che:

- nell'individuazione di azioni specifiche da attuarsi nelle differenti aree vaste, si preveda l'attivazione di opportune procedure di valutazione ambientale (VAS, VIA, VI) nonché la verifica di

coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione vigenti a livello locale/regionale/nazionale;

• visto il peso dell'emergenza ambientale nella piana campana (Terra dei fuochi, siti contaminati), le problematiche connesse ai rischi naturali (sismico, vulcanico, idrogeologico), si ritiene di grande importanza, soprattutto alla luce del carattere evolutivo dei fenomeni, approfondire maggiormente, anche mediante cartografie tematiche, le relazioni tra le azioni del Piano e le aree campane caratterizzate da particolari criticità;

Accolta Osservazione: Per quanto riguarda le osservazioni esse afferiscono la fase attuativa del Piano (2016/2021) per le quale è anche prevista l'attivazione della Misura M24.2 (azione gestione proattiva/propositiva), in cui sono previsti Accordi fra Enti finalizzati all'attuazione sinergica e concertata di alcuni interventi, tra cui quelli per i beni culturali, paesaggistici ed ambientali, nonché la VIA e VINCA).

Per quanto riguarda e le aree campane caratterizzate da particolari criticità, sono previste le M24.1 C monitoraggio processi di bonifica; M24.1 D monitoraggio potenziali inquinanti legati alle industrie a rischio d'incidente e mitigazione degli impatti; M24.4 di prevenzione per la componente acqua, suolo, ambiente, le Misure M34.2 di rigenerazione urbana.

.9) MIBACT_Direzione Generale Archeologia -Sovrintendenza Archeologica del Lazio e dell'Etruria Meridionale- Prot. AdB LGV 6022 Del 05/08/2015

BACINI LIRI E GARIGLIANO; COMPETENZA ADB NAZIONALE LIRI GARIGLIANO E VOLTURNO

OSSERVAZIONE con Sospensione del procedimento e richieste integrazioni: In Riferimento ai contenuti delle note 12318 del 30/10/2014 (Rapporto Preliminare) e 6331 del 29/05/2014 (Verifica di Assoggettabilità): è richiesta Verifica congiunta dei Beni cartografati in GIS ed implementazione dei Beni non censiti, al fine di evidenziare priorità e modalità di messa in sicurezza. Necessità di stabilire gli approfondimenti conoscitivi e modalità per gli interventi

Accolta Osservazione: Nota di chiarimento 6434 del 02/09/2015d ell'AdB LGV: in merito a quanto evidenziato dalla Sovrintendenza si specifica che le richieste contenute nelle note sono state oggetto di attenzione delle misure previste nel PGRA per l'attuazione dello stesso (2016/2021) e del relativo monitoraggio di cui ai capitoli del Rapporto Ambientale con particolare riferimento ai seguenti: 5, 8, 11, 13 e 15. Nello specifico il riferimento è costituito dalle misure di Prevenzione e Preparazione.

Infatti si evidenzia che nelle misure di prevenzione sono previste azioni:

- M24.2 Accordi fra gli Enti per l'attuazione sinergica delle azioni da mettere in campo
- M24.3 di aggiornamento ed implementazione dati e studi inerenti anche il patrimonio culturale
- M24.4 b1 Implementazione della Carta del Rischio Del MIBACT
- M24.4 b2 modelli integrativi di valutazione del rischio e salvaguardia dei beni culturali
- M42.5 predisposizione di protocolli/operazioni in caso di emergenza per la messa in sicurezza del patrimonio culturale.
- M52 ripristino ambientale pre_evento.

A G In CS [various signatures]

10) Regione Lazio-Direzione Regionale Territorio,Urbanistica, Mobilita' Rifiuti - Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica- Prot. AdB LGV 6226 Del 19/08/2015

BACINI LIRI E GARIGLIANO; COMPETENZA ADB NAZIONALE LIRI GARIGLIANO E VOLTURNO
Con riferimento all'oggetto, si segnala come struttura competente in materia di Qualità e Tutela dell'Ambiente, le Acque, la Difesa suolo e la pianificazione di Assetto Idrogeologico, la DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE, a cui è stata inoltrata la nota.

Nessuna Osservazione

11) Provincia di Latina Settore Pianificazione Urbanistica, Trasporti Settore Ecologia Ambientale- Prot. AdB LGV 6609 Del 10/09/2015

BACINI LIRI E GARIGLIANO;
COMPETENZA ADB NAZIONALE LIRI GARIGLIANO E VOLTURNO
PARERE FAVOREVOLE: Soddisfacente per gli aspetti di competenza
Significativa interazione tra Il Piano e le componenti ambientali individuate; la correlazione tra PGRA e PGA, mette in forte evidenza l'importanza della "risorsa idrica";
Criticità ed obiettivi individuati per le aree a rischio alluvione condivise nell'ambito di territorio di competenza.

12- MIBACT_Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio -Sovrintendenza Belle Arti e Paesaggio Province di Roma Frosinone Latina Rieti e Viterbo- Prot. AdB LGV 7128 Del 10/10/2015

BACINI LIRI E GARIGLIANO; COMPETENZA ADB NAZIONALE LIRI GARIGLIANO E VOLTURNO

PARERE FAVOREVOLE ED OSSERVAZIONI

Per il redigendo Piano degli obiettivi di intervento, tener conto di:

- planimetrie del PTPR Lazio, con delimitazione di tutti gli ambiti territoriali ed individuazione puntuale delle aree e dei beni soggetti a vincolo paesaggistico e monumentale;
- elaborati grafici di sovrapposizione tra quanto indicato al punto precedente e quanto previsto nelle aree interessate da trasformazioni strutturali e da attività per la difesa idraulica del patrimonio culturale ed ambientale con indicazione didascalica delle opere previste finalizzate alla difesa dalle alluvioni.

Accolta Osservazione

Relativamente a quanto suggerito per gli approfondimenti conoscitivi e gli studi si evidenzia che nelle misure di prevenzione M2, da attuare tra il 2016/2021, sono previste azioni:

M24.2 Accordi fra gli Enti per l'attuazione sinergica delle azioni da mettere in campo

M24.3 di aggiornamento ed implementazione dati e studi inerenti anche il patrimonio culturale

M24.4 b1 Implementazione della Carta del Rischio Del MIBACT

M24.4 b2 modelli integrativi di valutazione del rischio e salvaguardia dei beni culturali

M42.5 predisposizione di protocolli/operazioni in caso di emergenza per la messa in sicurezza del patrimonio culturale.

M52 ripristino ambientale pre_evento.

13) Regione Puglia Area Politiche per la Riqualificazione, Tutela e Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche- Servizio Ecologia- Prot. AdB LGV 5411 del 14/07/2015

BACINI PUGLIA (FIUMI SETTENTRIONALI GARGANO, BARI BRINDISI, ARCO IONICO, SALENTO)
OFANTO COMPETENZA ADB INTER.LE PUGLIA

BACINI FORTORE E SACCIONE COMPETENZA ADB INTR.LE TRIGNO; BIFERNO E MINORI; FORTORE E SACCIONE

BACINO BRADANO COMPETENZA ADB INTER.LE BASILICATA

SEGNALAZIONE: SUPPORTO ALLE AZIONI DEL PIANO- Azioni di affiancamento nelle procedure VAS ai Comuni della Puglia

14) Autorità idrica Pugliese-Prot. AdB LGV 6948 del 23/09/2015

BACINI PUGLIA (FIUMI SETTENTRIONALI GARGANO, BARI BRINDISI, ARCO IONICO, SALENTO)
OFANTO COMPETENZA ADB INTER.LE PUGLIA

OSSERVAZIONE :MESSA A DISPOSIZIONE PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Condivisione dei contenuti del Progetto di Piano. Restano a disposizione per fornire informazioni di approfondimento circa le infrastrutture di competenza dell'Autorità idrica ed in particolare:

ACQUEDOTTI (vettori primari, sorgenti, impianti di potabilizzazione, etc.

SISTEMI FOGNARI E DEPURATIVI: impianti di depurazione acque reflue urbane.

Accolta Osservazione: Tali informazioni risultano essere utile nell'ambito degli aspetti inerenti la correlazione fra i due piani di gestione: PGRA e PGA

15) Regione Puglia Servizio Risorse Idriche Uff. Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse- Prot. AdB LGV 7022 del 25/09/2015

BACINI PUGLIA (FIUMI SETTENTRIONALI GARGANO, BARI BRINDISI, ARCO IONICO, SALENTO)OFANTO COMPETENZA ADB INTER.LE PUGLIA

BACINI FORTORE E SACCIONE COMPETENZA ADB INTR.LE TRIGNO; BIFERNO E MINORI; FORTORE E SACCIONE

BACINO BRADANO COMPETENZA ADB INTER.LE BASILICATA

Accolta OsservazioneSarà effettuata integrazione nel Rapporto Ambientale in merito a quanto evidenziato. Tali informazioni risultano essere utile nell'ambito degli aspetti inerenti la correlazione fra i due piani di gestione: PGRA e PGA

16) ARPA PUGLIA-Prot. AdB LGV 7129 del 01/10/2015

BACINI PUGLIA FIUMI SETTENTRIONALI GARGANO, BARI BRINDISI, ARCO IONICO, SALENTO)
OFANTO COMPETENZA ADB INTER.LE PUGLIA

BACINI FORTORE E SACCIONE COMPETENZA ADB INTR.LE TRIGNO; BIFERNO E MINORI; FORTORE E SACCIONE

BACINO BRADANO COMPETENZA ADB INTER.LE BASILICATA

OSSERVAZIONE:Condivisione dell'impostazione dei contenuti del Piano, in particolare per quanto sviluppato nel *Rapporto Ambientale*. Tuttavia si consiglia di correlare la *descrizione delle misure di mitigazione e compensazione*, sia alle misure del PGRA che all'*analisi e valutazione impatti* trattata nello stesso Rapporto Ambientale

Si segnala che: al paragrafo 1.5.3 del Rapporto Ambientale (pag.19), va eliminato il riferimento alla *circolare 1/2008*, abrogata con l'entrata in vigore della L.44/2012 mentre va aggiunta la legge regionale n.4 del 12 febbraio 2014

Accolta Osservazione: Sarà effettuata: integrazione nel Rapporto Ambientale in merito a quanto evidenziato rispetto alla correlazione della *descrizione delle misure di mitigazione e compensazione*, sia alle misure del PGRA che all'*analisi e valutazione impatti* trattata nello stesso Rapporto Ambientale correzione alla legge regionale

ALTRE OSSERVAZIONI SU RAPPORTO AMBIENTALE

1- il Rapporto Ambientale riporta che il Piano di Gestione del Rischio Alluvione "*oltre a contenere misure di prevenzione, di protezione e di gestione delle emergenze al fine di ridurre i rischi di conseguenze negative derivanti dalle alluvioni (...) dovrà contenere e promuovere pratiche sostenibili di uso del suolo...*".

Nella definizione delle misure, pertanto, si dovranno favorire azioni/attività del Piano di Gestione del Rischio Alluvione che promuovino pratiche sostenibili di uso del suolo assicurando che nel monitoraggio VAS del Piano siano controllati gli effetti delle misure sull'uso del suolo.

2-Vista la presenza, nel territorio compreso nel Distretto dell'Appennino Meridionale, di molte aree ad elevata sismicità,

-occorre analizzare anche la pericolosità e il rischio sismico del territorio e la distribuzione delle aree nelle varie classi di pericolosità sismica con riferimento all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3274 del 20/03/2003, rappresentate negli specifici elaborati cartografici a scala adeguata, e le possibili interazioni col Piano di gestione del rischio di alluvioni, da valutare in modo particolare nell'ambito della realizzazione di specifiche opere. Gli eventi sismici in aree sensibili, infatti, possono accentuare i rischi e pericoli, innescando fenomeni franosi, variando in alcuni casi l'assetto idrogeologico locale, causando rottura di argini e dighe con alluvioni, oltre che danni alle infrastrutture e manufatti di vario genere e pericoli per l'incolumità delle persone.

3-considerato che nel Rapporto Ambientale (pag. 143) si riporta che, in relazione ai cambiamenti climatici, tra i potenziali impatti attesi vi è il "*maggior rischio d'inondazione ed erosione delle zone costiere a causa di una maggiore incidenza di eventi meteorologici estremi e dell'innalzamento del livello del mare (anche in associazione al fenomeno della subsidenza, di origine sia naturale sia antropica)*"

si ritiene opportuno considerare le aree soggette a fenomeni di subsidenza e le possibili interazioni con le misure previste.

4- in riferimento alle aree collinari e montane, nel RA non ci sono cenni alla presenza del vincolo idrogeologico nell'area del bacino. Poiché il vincolo idrogeologico rappresenta un ulteriore valido strumento previsto dalla normativa vigente in campo ambientale per la tutela e preservazione dell'ambiente fisico e per la stabilità dei versanti collinari montani, impedendo attività e forme di uso del suolo che possano causare alterazione della copertura vegetale, innesco di fenomeni erosivi e franosi e altre forme di dissesto idrogeologico, con conseguenti danni,

si ritiene utile considerare la distribuzione e l'estensione delle aree collinari soggette a "vincolo idrogeologico" nell'area del bacino con rappresentazioni cartografiche o tabellari e valutare le possibili interazioni dello stesso vincolo con le misure prese dal Piano.

5-La tabella relativa agli obiettivi di sostenibilità sia comunitari che nazionali riportata nel RA dove viene indicato il contributo degli obiettivi del PGRA DAM non risulta chiara in quanto sembra che tutti e quattro gli obiettivi del Piano in esame apportino sempre lo stesso tipo di contributo;

si ritiene quindi opportuno, nelle fasi attuative, approfondire l'analisi degli obiettivi prioritari del Piano, verificandone il contributo rispetto agli obiettivi di sostenibilità comunitari e nazionali.

6-Relativamente alla coerenza esterna orizzontale sono state rilevate incoerenze con alcuni piani e programmi (si vedano ad esempio pagg. 120, 128, 132-133, 134, 136 del Rapporto Ambientale); dovranno essere approfondite le relative problematiche indicando le modalità di superamento delle incoerenze con piani e programmi rilevate nel Rapporto Ambientale.

7-Al fine di rendere l'attività di monitoraggio maggiormente efficiente si richiama l'importanza della integrazione con il monitoraggio del Piano di Gestione delle acque del distretto.

8- relativamente al suolo e rischio idrogeologico, l'analisi del contesto ambientale ha evidenziato la possibilità che il progetto di Piano possa interagire direttamente con la componente "acque superficiali" ed indirettamente con le "acque sotterranee" (pag. 253 del Rapporto Ambientale). Considerato che la caratterizzazione idrogeologica del territorio del DAM non risulta sufficientemente dettagliata, si ritiene opportuno:

-approfondire la caratterizzazione idrogeologica:

- identificando i complessi idrogeologici
- definendo le dinamiche di ricarica delle falde, di circolazione delle acque nel sottosuolo e di interscambio con i corpi idrici superficiali
- determinando lo stato di vulnerabilità degli acquiferi

9-in relazione al peso dell'emergenza esistente nella piana campana (siti contaminati) e alle problematiche connesse ai rischi naturali (vulcanico-sismico), si ritiene molto importante approfondire, anche mediante cartografie tematiche, le aree caratterizzate da particolari criticità.

10-Particolare attenzione va posta alle conseguenze che potrebbero crearsi, in caso di diffusioni di inquinanti, nei corsi d'acqua e nelle acque sotterranee in zone contigue ai Siti di Interesse Nazionale e Regionale e ai Siti industriali a rischio incidente.

11-nella caratterizzazione della componente Biodiversità (con particolare riferimento alla flora ed alla fauna) e nella descrizione della Valutazione di Incidenza all'interno del RA, vengono riportate informazioni di carattere generale; la carenza di approfondimenti non consente di conoscere lo stato attuale della componente, né di valutare l'entità delle minacce, dei possibili impatti causati dalle misure del Piano, delle dovute mitigazioni e delle eventuali compensazioni necessarie. In particolare, con riferimento alla tipologia del Piano in oggetto, si raccomanda in fase di attuazione delle misure strutturali di approfondire e dettagliare la caratterizzazione degli ecosistemi acquatici (inclusa flora e fauna) interessati dagli interventi.

A G L B C M 53

12- al fine di integrare la caratterizzazione soprattutto in merito a fauna e flora, si suggerisce di utilizzare anche i dati del Rapporto ex art. 17 Direttiva Habitat e del Rapporto ex art. 12 Direttiva Uccelli con particolare riferimento alle specie di fauna e flora presenti in Allegato II della Direttiva Habitat e alle specie di uccelli in Allegato I della Direttiva Uccelli.

13- La VinCA, come già sopra evidenziato, fornisce informazioni di carattere generale ed inoltre riporta le potenziali incidenze delle Misure del PGRA sui siti Natura 2000 solo attraverso la Tabella 73 (pag. 321 e seguenti).

Si suggerisce, in fase di attuazione delle misure, di approfondire l'analisi riportata nella suddetta tabella, al fine di verificare le incidenze previste. Dall'esame della tabella, infatti, appaiono poco chiare alcune indicazioni. Ad esempio è da chiarire in che modo la Misura M24(4) D2 Patrimonio Agricolo Forestale: Rimboschimenti possa avere un impatto molto positivo su formazioni erbose (le quali, se oggetto di azioni di rimboschimento, scomparirebbero soppiantate da un'altra tipologia di ambiente) o su torbiere e paludi (pag. 323); similmente è da chiarire in che modo la Misura M31(1a) Individuazione e gestione di superfici naturali in grado di intercettare o immagazzinare il deflusso delle piene non presenti nessuna incidenza sui siti Natura 2000.

14-Poiché nel RA non sono specificate nel dettaglio le azioni, si sottolinea la necessità che nella definizione delle misure del PGRA, siano effettuate le singole Valutazioni d'Incidenza relative ai siti che, anche se non interferiti direttamente, possono subire effetti negativi anche indiretti dalla realizzazione delle misure.

15-Si richiama l'importanza di individuare, a valle dell'analisi e stima degli impatti di ciascuna misura rispetto a habitat, flora e fauna, le misure di mitigazione degli impatti residui e, laddove non fossero sufficienti, le misure di compensazione ambientale. Nel caso che tali misure comportassero altri impatti, dovranno essere identificati, descritti e valutati. Nel monitoraggio si dovrà tenere conto anche dell'andamento di tali misure, attraverso opportuni indicatori. (All. VI al D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii., lettera g).

16-Si ritiene che i Macro-indicatori "Area sottoposta a tutela, Superficie boscata", individuati nel Monitoraggio Ambientale (Tabella 74, pag. 342) per la Tematica "Status degli habitat e specie naturali", non siano funzionali al controllo degli impatti generati dalle misure di Piano (maggiormente insistenti in ambienti fluviali e costieri e non necessariamente in aree sottoposte a regimi di tutela). Si ritiene altresì che gli Indicatori di Risposta del Contesto "Stato degli habitat fluviali e costieri e delle specie di interesse" siano eccessivamente generici.

Si ritiene, dunque, opportuno rielaborare il set di indicatori secondo i seguenti criteri:

- selezionando habitat e specie target in funzione dei possibili impatti derivanti dalle Misure;
- 2) specificando i parametri oggetto del monitoraggio (es. superficie dell'habitat target; n° coppie nidificanti per specie target di uccelli...);
- 3) indicando i valori soglia che determinano le opportune misure correttive.

17-Nel Rapporto Ambientale (paragrafo 7.2.2), vengono riportati, in sintesi, elementi descrittivi del clima italiano tratti da una letteratura piuttosto datata. Visto il contesto e gli obiettivi del Piano, sarebbe più utile e appropriato fare riferimento a lavori più aggiornati (v. in particolare il cap. 1 "Variabilità climatica presente e passata" del *Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche su impatti, vulnerabilità ed adattamento ai cambiamenti climatici in Italia* pubblicato dal MATTM:

http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/snacc_2014_rapporto_stato_conoscenze.pdf .

18- Nel Cap. 7.2.3 "Cambiamenti climatici - stato attuale" vengono riportati elementi di conoscenza dei cambiamenti climatici a scala globale e continentale, tratti specialmente da rapporti dell'Agencia Europea. Anche in questo caso, visti il contesto e gli obiettivi, si potrebbe fare riferimento anche e soprattutto a elementi più specifici che riguardano il territorio italiano (v. in particolare il cap. 2 "Variabilità climatica futura" del rapporto citato sopra). Si ritiene corretto e appropriato l'elenco degli impatti e delle vulnerabilità di interesse specifico per l'Italia, tratto per l'appunto dal rapporto MATTM.

19-In relazione a "Possibili Interazioni Aria, Clima e Cambiamenti Climatici con PGRA-DAM" si osserva quanto segue:

- L'affermazione "*Non si attendono livelli significativi d'interazione tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e la componente ambientale "aria" ed il Clima*", sebbene comprensibile, andrebbe spiegata e argomentata meglio.
- Le successive dichiarazioni riportate nel suddetto paragrafo (pag. 143-144) sulle capacità del Piano di contribuire "*all'adattamento del sistema ai cambiamenti climatici sulle alluvioni.....*" e "*all'obiettivo della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici attraverso misure di prevenzione e di preparazione*", dovrebbero essere supportate da una descrizione specifica e non generica (o da un rimando alle parti del Piano che le descrivono) delle misure che avranno una effettiva ricaduta in termini di adattamento e di riduzione della vulnerabilità ai cambiamenti climatici.

20-Per la definizione e la descrizione sintetica del termine "adattamento ai cambiamenti climatici" riportata nel Rapporto Ambientale sarebbe preferibile fare riferimento ai rapporti sulla SNAC del MATTM piuttosto che al lavoro citato (Menduni, 2007).

**TUTTO CIO' PREMESSO, VISTO, CONSIDERATO, OSSERVATO E VALUTATO
LA COMMISSIONE VIA-VAS**

**ESPRIME PARERE POSITIVO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE STRATEGICA
DEL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI DEL DISTRETTO
IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE PROPOSTO DALL'AUTORITA'
DI BACINO DEI FIUMI LIRI-GARIGLIANO QUALE AUTORITA' PROCEDENTE
SUBORDINATAMENTE ALL'OSSERVANZA DEI SEGUENTI SUGGERIMENTI E
RACCOMANDAZIONI**

1. Prendere in considerazione nelle proposte di Piano e nel RA le osservazioni, in quanto compatibili, prodotte dai Soggetti con competenze ambientali e dai soggetti interessati;
2. Nella definizione delle misure si dovranno favorire azioni/attività del Piano di Gestione del Rischio Alluvione che promuovano pratiche sostenibili di uso del suolo assicurando che nel monitoraggio VAS del Piano siano controllati gli effetti delle misure sull'uso del suolo.
3. -occorre analizzare anche la pericolosità e il rischio sismico del territorio e la distribuzione delle aree nelle varie classi di pericolosità sismica con riferimento all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3274 del 20/03/2003, rappresentate negli specifici elaborati cartografici a scala adeguata, e le possibili interazioni col Piano di gestione del rischio di alluvioni, da valutare in modo particolare nell'ambito della realizzazione di specifiche opere. Gli eventi sismici in aree sensibili, infatti, possono accentuare i rischi e pericoli, innescando fenomeni franosi, variando in alcuni casi l'assetto idrogeologico locale, causando rottura di argini e dighe con alluvioni, oltre che danni alle infrastrutture e manufatti di vario genere e pericoli per l'incolumità delle persone.
4. In relazione ai rischi geologici e idrogeologici da valutare nel RA si ritiene opportuno analizzare le tematiche riguardanti le aree soggette a fenomeni di subsidenza soprattutto in alcuni settori delle zone costiere, la loro distribuzione nel territorio e le possibili interazioni col PGRA.
5. integrare le aree soggette a vincolo idrogeologico con la distribuzione e l'estensione delle aree collinari soggette a "vincolo idrogeologico" nell'area del bacino con rappresentazioni cartografiche o tabellari e valutare le possibili interazioni dello stesso vincolo con le misure prese dal Piano.
6. nelle fasi attuative dovrà essere approfondita l'analisi degli obiettivi prioritari del Piano, verificandone il contributo rispetto agli obiettivi di sostenibilità comunitari e nazionali.
7. Relativamente alla coerenza esterna orizzontale dovranno essere approfondite le relative problematiche indicando le modalità di superamento delle incoerenze con piani e programmi rilevate nel Rapporto Ambientale.
8. Al fine di rendere l'attività di monitoraggio maggiormente efficiente si richiama l'importanza della integrazione con il monitoraggio del Piano di Gestione delle acque del distretto.
9. relativamente al suolo e rischio idrogeologico, non risulta sufficientemente dettagliata la caratterizzazione idrogeologica del territorio del DAM per cui dovrà essere approfondito tale aspetto mediante : l'identificazione dei complessi idrogeologici, la definizione delle dinamiche di ricarica

delle falde, di circolazione delle acque nel sottosuolo e di interscambio con i corpi idrici superficiali e la determinazione dello stato di vulnerabilità degli acquiferi.

10. in relazione al peso dell'emergenza esistente nella piana campana (siti contaminati) e alle problematiche connesse ai rischi naturali (vulcanico-sismico), si ritiene molto importante approfondire, anche mediante cartografie tematiche, le aree caratterizzate da particolari criticità.

11. Particolare attenzione va posta alle conseguenze che potrebbero crearsi, in caso di diffusioni di inquinanti, nei corsi d'acqua e nelle acque sotterranee in zone contigue ai Siti di Interesse Nazionale e Regionale e ai Siti industriali a rischio incidente.

12. nella caratterizzazione della componente Biodiversità (con particolare riferimento alla flora ed alla fauna) e nella descrizione della Valutazione di Incidenza all'interno del RA, vengono riportate informazioni di carattere generale; la carenza di approfondimenti non consente di conoscere lo stato attuale della componente, né di valutare l'entità delle minacce, dei possibili impatti causati dalle misure del Piano, delle dovute mitigazioni e delle eventuali compensazioni necessarie. In particolare, con riferimento alla tipologia del Piano in oggetto. Si raccomanda, pertanto, di approfondire e dettagliare la caratterizzazione degli ecosistemi acquatici (inclusa flora e fauna) interessati dagli interventi in fase di attuazione delle misure strutturali.

13. al fine di integrare la caratterizzazione soprattutto in merito a fauna e flora, si suggerisce di utilizzare anche i dati del Rapporto ex art. 17 Direttiva Habitat e del Rapporto ex art. 12 Direttiva Uccelli con particolare riferimento alle specie di fauna e flora presenti in Allegato II della Direttiva Habitat e alle specie di uccelli in Allegato I della Direttiva Uccelli.

14. La VinCA fornisce informazioni di carattere generale e riporta le potenziali incidenze delle Misure del PGRA sui siti Natura 2000 solo attraverso uno schema tabellare (Tabella 73); Si suggerisce, in fase di attuazione delle misure, di approfondire l'analisi riportata nella suddetta tabella, al fine di verificare le incidenze previste apparendo poco chiare alcune indicazioni in essa contenute; nel RA non sono specificate nel dettaglio le azioni, si sottolinea la necessità che nella definizione delle misure del PGRA, siano effettuate le singole Valutazioni d'Incidenza relative ai siti che, anche se non interferiti direttamente, possono subire effetti negativi anche indiretti dalla realizzazione delle misure.

15. occorre individuare, a valle dell'analisi e stima degli impatti di ciascuna misura rispetto a habitat, flora e fauna, le misure di mitigazione degli impatti residui e, laddove non fossero sufficienti, le eventuali misure di compensazione ambientale. Nel caso che tali misure comportassero altri impatti, dovranno essere identificati, descritti e valutati. Nel monitoraggio si dovrà tenere conto anche dell'andamento di tali misure, attraverso opportuni indicatori. (All. VI al D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii., lettera g).

16. Si ritiene che i Macro-indicatori "Area sottoposta a tutela, Superficie boscata", individuati nel Monitoraggio Ambientale "Status degli habitat e specie naturali", non siano funzionali al controllo degli impatti generati dalle misure di Piano (maggiormente insistenti in ambienti fluviali e costieri e non necessariamente in aree sottoposte a regimi di tutela). Si ritiene, dunque, opportuno rielaborare il set di indicatori secondo i seguenti criteri:

- 1) sezionando habitat e specie target in funzione dei possibili impatti derivanti dalle misure;
- 2) specificando i parametri oggetto del monitoraggio (es. superficie dell'habitat target; n° coppie nidificanti per specie target di uccelli...);
- 3) indicando i valori soglia che determinano le opportune misure correttive.

17. Nel Cap. "Cambiamenti climatici - stato attuale" vengono riportati elementi di conoscenza dei cambiamenti climatici a scala globale e continentale, tratti specialmente da rapporti dell'Agenzia

Europea. Visti il contesto e gli obiettivi, si potrebbe fare riferimento anche e soprattutto a elementi più specifici che riguardano il territorio italiano (v. in particolare il cap. 2 "Variabilità climatica futura" del rapporto citato sopra). Si ritiene corretto e appropriato l'elenco degli impatti e delle vulnerabilità di interesse specifico per l'Italia, tratto per l'appunto dal rapporto MATTM.

18. Al fine di rendere l'attività di monitoraggio maggiormente efficiente si richiama l'importanza della integrazione con il monitoraggio del Piano di Gestione delle acque del distretto.

19. considerare e/o approfondire il rischio sismico che, secondo quanto riportato nei vari RA non comporterebbe livelli significativi di interazione col Piano di gestione del rischio di alluvioni a livello strategico bensì, eventuali interazioni possibili nell'ambito della realizzazione di specifiche opere, la cui compatibilità con la pericolosità sismica andrà valutata di volta in volta. Nell'ambito della realizzazione delle specifiche opere occorre valutare con dettaglio i rischi e pericoli che gli eventi sismici possono arrecare innescando fenomeni franosi, variando in alcuni casi l'assetto idrogeologico locale, causando rottura di argini e dighe con alluvioni. Non ultimo occorre valutare il rischio di una eventuale onda di tsunami cui potrebbero essere esposti i settori costieri.

Ing. Guido Monteforte Specchi

(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso

(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone

(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres

(Coordinatore Sottocommissione VIA

Speciale)

Avv. Sandro Campilongo

(Segretario)

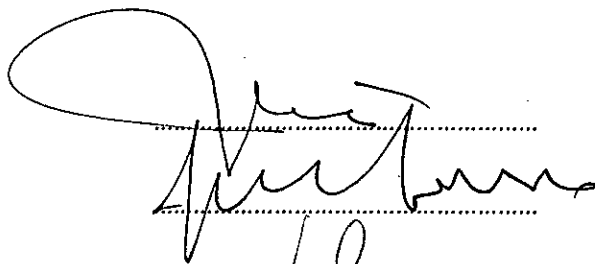
Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

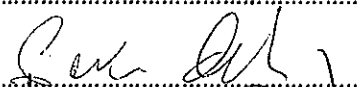
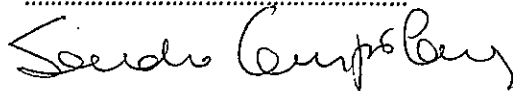
Dott. Renzo Baldoni

Avv. Filippo Bernocchi

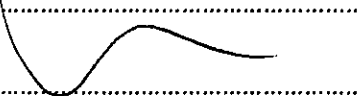
Ing. Stefano Bonino



ASSENTE



ASSENTE



ASSENTE

9

ASSENTE

Dott. Andrea Borgia

[Handwritten signature]

Ing. Silvio Bosetti

[Handwritten signature]

Ing. Stefano Calzolari

[Handwritten signature]

Ing. Antonio Castelgrande

[Handwritten signature]

Arch. Giuseppe Chiriatti

[Handwritten signature]

Arch. Laura Cobello

[Handwritten signature]

Prof. Carlo Collivignarelli

[Handwritten signature]

Dott. Siro Corezzi

[Handwritten signature]

Dott. Federico Crescenzi

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

ASSENTE

Dott. Marco De Giorgi

ASSENTE

Ing. Chiara Di Mambro

[Handwritten signature]

Ing. Francesco Di Mino

ASSENTE

Avv. Luca Di Raimondo

Ing. Graziano Falappa

[Handwritten signature]

Arch. Antonio Gatto

[Handwritten signature]

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

[Handwritten signature]

~~Prof. Antonio Grimaldi~~

Ing. Despoina Karniadaki

[Handwritten signature]

Dott. Andrea Lazzari

[Handwritten signature]

ASSENTE

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

[Handwritten initials]

Arch. Bortolo Mainardi

ASSENTE

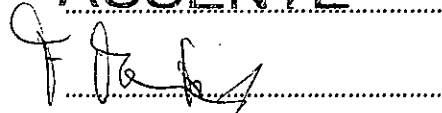
Avv. Michele Mauceri



Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

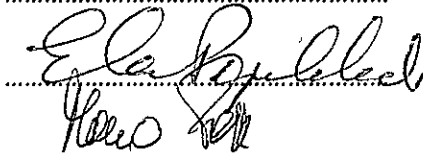
Ing. Francesco Montemagno



Ing. Santi Muscarà

ASSENTE

Arch. Eleni Papaleludi Melis



Ing. Mauro Patti

ASSENTE

Cons. Roberto Proietti

ASSENTE

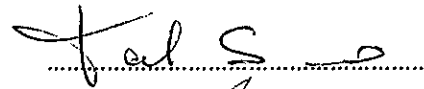
Dott. Vincenzo Ruggiero

ASSENTE

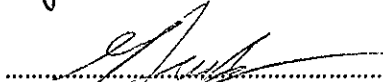
Dott. Vincenzo Sacco

ASSENTE

Avv. Xavier Santiapichi



Dott. Paolo Saraceno



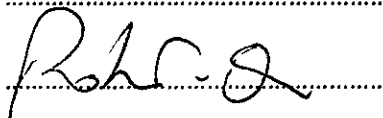
Dott. Franco Secchieri

ASSENTE

Arch. Francesca Soro

ASSENTE

Dott. Francesco Carmelo Vazzana



Ing. Roberto Viviani